

Art

JUMEIRAH
CAPRI PALACE

Si usano gli specchi per guardarsi il viso,
e si usa l'arte per guardarsi l'anima.

*You use a glass mirror to see your face;
you use works of art to see your soul.*

GEORGE BERNARD SHAW
Back to Methuselah (A Metabiological Pentateuch), 1921

THE ARTISTS

GIORGIO DE CHIRICO	12
ARNALDO POMODORO	16
KEITH HARING	20
MIMMO PALADINO	24
ALLEN JONES	28
ARMAN FERNANDEZ	30
MARIO SCHIFANO	32
FABRIZIO PLESSI	34
LELLO ESPOSITO	36
LUCA PIGNATELLI	40
STEFANO CANTARONI	46
MICHELE CHIOSSI	52
RICCARDO GUSMAROLI	58
ALDO MONDINO	62
MAURIZIO GALIMBERTI	66
PAOLO SANDULLI	80
MASSIMO KAUFMANN	82
OSVALDO GONZALES	86
SERSE	88
MASSIMO LISTRI	92
SALVATORE GARAU	96
BLUE SOAP	100
JAKUB NEPRAŠ	102
MAURIZIO ORRICO	106
MATTEO LUCCA	110

Dear Travelers,
Welcome to Jumeirah Capri Palace, a place where art, design, and hospitality intertwine to create a unique experience—one that inspires emotions, reflections, and new perspectives. Here, travel is not merely an escape but a journey of discovery and knowledge, where beauty becomes a universal language, and art serves as a bridge between cultures, eras, and different sensibilities.
At the heart of this vision lies the White Museum, a curated collection of artworks that seamlessly unfolds throughout the hotel's spaces, transforming every corner into an aesthetic experience. The exhibited pieces interact with the architecture, light, and atmosphere, offering guests not only refined hospitality but also the chance to immerse themselves in a creative universe that engages both the eyes and the mind.
At Jumeirah Capri Palace, we believe that luxury is not just about impeccable service but also about the ability to spark inspiration, foster connections, and open new horizons. This is why we actively support and promote artistic and cultural initiatives that enrich our approach to hospitality, making each stay a truly authentic and memorable experience.
Within these pages, you will find a guide to help you navigate our collection, along with our personal interpretation of these extraordinary works of art. We invite you to let yourself be inspired, to observe with curiosity, and to embrace your journey not as a mere passage but as an opportunity for growth and beauty.
Enjoy your discovery!

ERMANN0 ZANINI
Jumeirah Capri Palace General Manager
Jumeirah Regional Vice President of Southern Europe and the United Kingdom

Cari viaggiatori,
Benvenuti al Jumeirah Capri Palace, un luogo dove l'arte, il design e l'ospitalità si intrecciano per dar vita a un'esperienza unica, capace di stimolare emozioni, riflessioni e ispirazioni. Qui, il viaggio non è semplice evasione, ma scoperta e conoscenza, un percorso in cui la bellezza diventa linguaggio universale e l'arte un ponte tra culture, epoche e sensibilità diverse.
Il cuore pulsante di questa visione è il White Museum, una collezione d'arte diffusa che si sviluppa armoniosamente negli spazi dell'hotel, trasformando ogni angolo in un'esperienza estetica. Le opere esposte dialogano con l'architettura, la luce e l'atmosfera del luogo, offrendo agli ospiti non solo un'ospitalità raffinata, ma anche la possibilità di immergersi in un universo creativo che stimola lo sguardo e il pensiero. Al Jumeirah Capri Palace, crediamo che il lusso non si misuri solo nella qualità del servizio, ma anche nella capacità di offrire suggestioni, connessioni e nuove prospettive. Per questo, sosteniamo e promuoviamo iniziative artistiche e culturali che arricchiscono il nostro concetto di ospitalità e rendono il soggiorno un'esperienza autentica e memorabile.
In queste pagine troverete una guida per orientarvi tra le opere della nostra collezione, insieme alla nostra personale interpretazione di questi capolavori. Vi invitiamo a lasciarvi ispirare, a osservare con curiosità e a vivere il vostro viaggio non come un semplice passaggio, ma come un'opportunità di crescita e bellezza.
Buona scoperta!

ERMANN0 ZANINI
Jumeirah Capri Palace General Manager
Jumeirah Regional Vice President of Southern Europe and the United Kingdom

Abitare nella Bellezza The White Museum – Jumeirah Capri Palace

In un mondo sempre più plasmato da divisioni e accelerazioni, l'arte rimane uno dei rari linguaggi che trascende i confini, che parla attraverso le culture e ci invita a spazi condivisi di riflessione, immaginazione e dialogo. Al Jumeirah Capri Palace, l'arte non è un elemento decorativo secondario: è un elemento intrinseco dell'identità dell'hotel, un filo conduttore che ne attraversa l'architettura, l'energia e l'atmosfera.

In qualità di curatore che lavora in diverse aree geografiche, sono giunto alla convinzione che un impegno artistico significativo debba essere radicato in una profonda consapevolezza del contesto culturale, in sintonia sia con il luogo in cui si sviluppa sia con le più ampie correnti globali che può illuminare. Questa è la filosofia che anima il White Museum: una collezione in continua evoluzione, che trasforma l'hotel in uno spazio in cui arte, design, architettura e ospitalità convergono. È un museo non racchiuso tra mura, ma che respira con il suo ambiente: fluido, luminoso e vivo. La collezione è nata da un gesto visionario di Tonino Cacace alla fine degli anni '90 e da allora è cresciuta sotto l'occhio attento di Ermanno Zanini, Direttore Generale e Vicepresidente Regionale di Jumeirah. Oggi, il White Museum ospita oltre 100 opere, che spaziano da capolavori contemporanei a rari pezzi d'antiquariato, ciascuna scelta non per il prestigio, ma per la sua risonanza. Le opere d'arte si integrano perfettamente negli interni luminosi e negli esterni sereni dell'hotel, dove le pareti bianche fungono sia da santuario che da tela, evocando una tabula rasa senza tempo, sempre pronta per nuovi incontri creativi.

Tra le opere più iconiche della collezione c'è Ettore e Andromaca (1960) di Giorgio de Chirico, una profonda meditazione sul tempo, la mitologia e gli inquietanti meccanismi delle relazioni umane. Accanto a essa, commissioni site-specific come la monumentale Rive dei Mari di Arnaldo Pomodoro e il poetico omaggio di Fabrizio Plessi alla Grotta Azzurra, Azzurra, ancorano la collezione al paesaggio mitico e naturale di Capri. Persino la piscina dell'hotel diventa un luogo di meraviglia, con la vela in mosaico di Velasco Vitali che luccica sotto la superficie, evocando uno spirito di viaggio e scoperta.

Eppure, ciò che rende il White Museum davvero speciale non è solo il calibro delle sue opere d'arte, ma il modo in cui reinterpreta il ruolo dell'arte nell'ospitalità. Qui, l'arte non è passiva; è partecipativa. Invita alla contemplazione, stimola la conversazione e trasforma il soggiorno degli ospiti in un viaggio sia estetico che intellettuale. Dalle opere di Keith Haring e Mario Schifano alle camere intitolate a Magritte, Warhol, Miró e Calder, ogni angolo del Jumeirah Capri Palace incoraggia un coinvolgimento più profondo con la creatività e la cultura. Più che un hotel, il Jumeirah Capri Palace aspira a essere un crocevia culturale, un contributo attivo alla vita artistica di Capri e un faro della visione più ampia di Jumeirah di integrare l'arte nel tessuto stesso della sua identità globale.

Nelle sue diverse proprietà, Jumeirah sta sviluppando un approccio curatoriale fondato su autenticità, cura e impegno a lungo termine, commissionando nuove opere, supportando i talenti locali e coltivando spazi in cui l'arte diventa un catalizzatore di connessioni. In questo senso, il White Museum è sia un luogo che una filosofia. Incarna la convinzione che l'arte abbia il potere non solo di riflettere il mondo, ma anche di plasmarlo, di promuovere la comprensione, sfidare le percezioni e creare nuovi ponti culturali. È un invito a vedere in modo diverso, a sentire più profondamente e a portare con sé qualcosa di duraturo oltre il nostro soggiorno. Benvenuti al White Museum, uno spazio in cui la bellezza non è statica ma viva; non esclusiva ma generosamente condivisa.

Arnaud Morand,
Independent Curator – Jumeirah Art Advisor

Inhabiting Beauty The White Museum – Jumeirah Capri Palace

In a world increasingly shaped by division and acceleration, art remains one of the rare languages that transcend borders, speaks across cultures, and invites us into shared spaces of reflection, imagination, and dialogue. At Jumeirah Capri Palace, art is not a decorative afterthought—it is an intrinsic element of the hotel's identity, a living thread that runs through its architecture, energy, and atmosphere.

As a curator working across diverse geographies, I have come to believe that meaningful artistic engagement must be rooted in a deep awareness of cultural context—attuned both to the place in which it unfolds and to the broader global currents it can illuminate. This is the philosophy that animates The White Museum: an ever-evolving collection that transforms the hotel into a space where art, design, architecture, and hospitality converge. It is a museum not confined by walls, but rather one that breathes with its environment—fluid, luminous, and alive. The collection began as a visionary gesture by Tonino Cacace in the late 1990s and has since blossomed under the attentive eye of Ermanno Zanini, General Manager and Jumeirah Regional Vice President. Today, The White Museum is home to over 100 works, ranging from contemporary masterpieces to rare antiques, each chosen not for prestige, but for resonance. Artworks are seamlessly integrated into the hotel's luminous interiors and serene exteriors, where white walls serve both as sanctuary and canvas—evoking a timeless tabula rasa, always ready for new creative encounters.

Among the collection's most iconic works is Ettore e Andromaca (1960) by Giorgio de Chirico—a profound meditation on time, mythology, and the haunting mechanics of human connection. Alongside it, site-specific commissions such as Arnaldo Pomodoro's monumental Rive dei Mari and Fabrizio Plessi's poetic homage to the Blue Grotto, Azzurra, anchor the collection in the mythic and natural landscape of Capri. Even the hotel pool becomes a site of wonder, with Velasco Vitali's mosaic sail glimmering beneath the surface, evoking a spirit of journey and discovery.

Yet what makes The White Museum truly special is not only the calibre of its artworks, but the way it reimagines the role of art in hospitality. Here, art is not passive; it is participatory. It invites contemplation, sparks conversation, and transforms a guest's stay into both an aesthetic and intellectual journey. From works by Keith Haring and Mario Schifano to rooms named after Magritte, Warhol, Miró, and Calder, every corner of Jumeirah Capri Palace encourages a deeper engagement with creativity and culture. More than a hotel, Jumeirah Capri Palace aspires to be a cultural crossroads—an active contributor to the artistic life of Capri, and a beacon of Jumeirah's broader vision to integrate art into the very fabric of its global identity.

Across its diverse properties, Jumeirah is developing a curatorial approach grounded in authenticity, care, and long-term commitment—commissioning new works, supporting local talent, and cultivating spaces where art becomes a catalyst for connection. In this sense, The White Museum is both a place and a philosophy. It embodies the belief that art has the power not only to reflect the world, but also to shape it—to foster understanding, challenge perceptions, and forge new cultural bridges. It is an invitation to see differently, feel more deeply, and carry something lasting beyond our stay. Welcome to The White Museum—a space where beauty is not static but alive; not exclusive but generously shared.

Arnaud Morand,
Independent Curator – Jumeirah Art Advisor

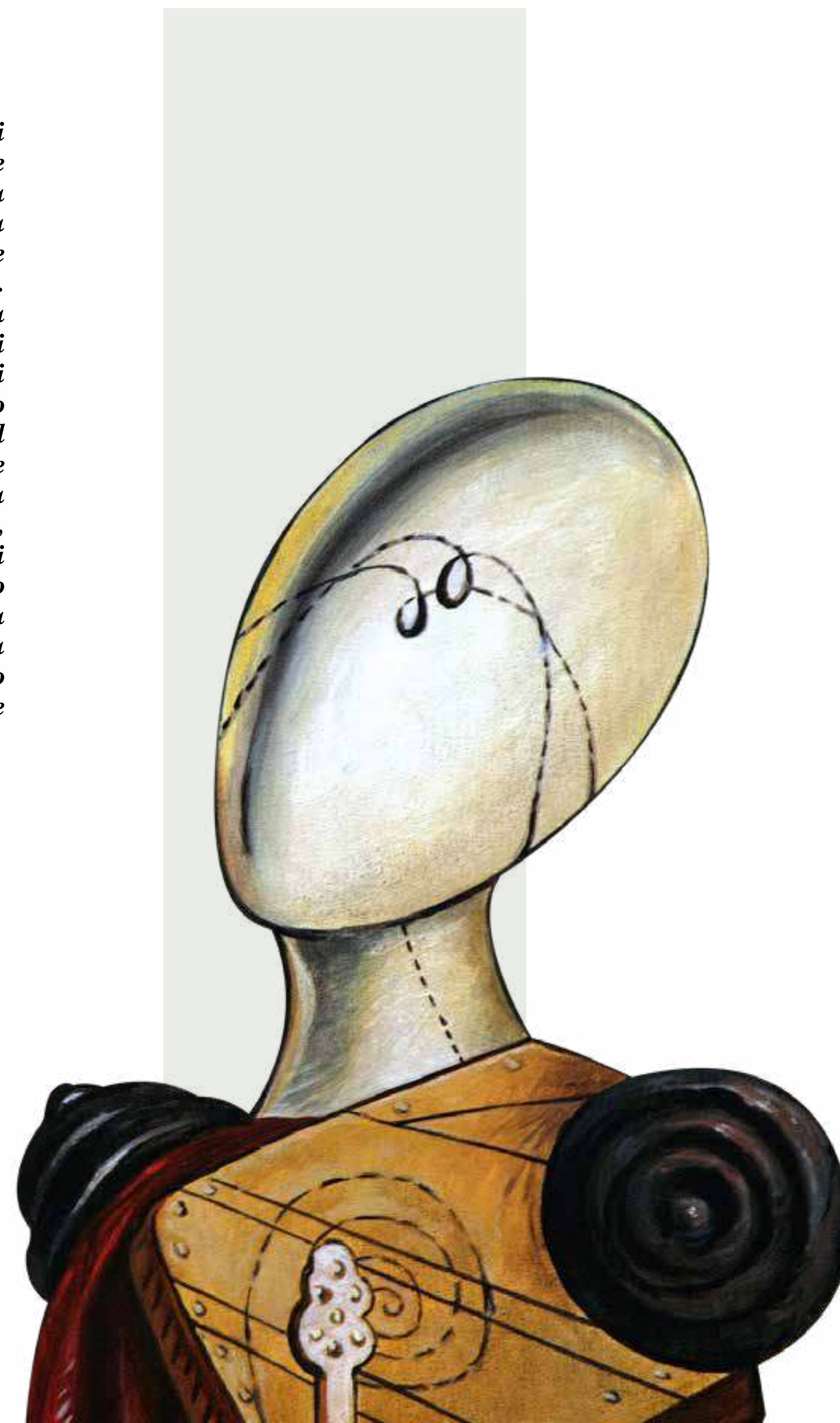
GIORGIO DE CHIRICO

Volos, 1888 – Roma, 1978

Giorgio De Chirico, figura cartine del Surrealismo, fondò la “Scuola Metafisica”, un movimento artistico caratterizzato da un libero e fantasioso recupero della tradizione, nonché dalla rappresentazione pittorica di tematiche legate alla letteratura. La sua prospettiva non aveva intenzione di porre lo spettatore in uno spazio sicuro e misurabile. Piuttosto, innesca nello spettatore una sensazione di spaesamento, enigma e mistero. De Chirico fu attratto dal mondo degli antichi miti, che poi interpretò inserendo in essi le geometrie e le architetture mediterranee.

Giorgio De Chirico, a leading figure of Surrealism, founded the “Metaphysical School” – an artistic movement, which was characterised by a free return to tradition, and a pictorial representation of literary themes. His perspective was not meant to situate the viewer in a secure, measurable space. Rather, it evokes in the viewer a sense of grandeur, enigma, and mystery. De Chirico was drawn to the world of ancient myths, which he reimagined by incorporating Mediterranean geometries and architecture.

“Mia cara, non affliggerti troppo in cuor tuo”: Ettore dice addio alla moglie Andromaca e al figlioletto Astianatte prima di tornare alla battaglia che infuria sotto le mura di Troia. È l'addio più celebre della mitologia classica, e i suoi protagonisti sono rievocati nelle due statue-manichino di De Chirico, congelate nel tempo eterno della pittura: alle loro spalle, una scenografia geometrica e immobile, richiama le Porte Scee, i confini inespugnabili di Troia. Il fondo cupo e le tonalità porpora evidenziano la drammaticità dell'ultimo saluto e lasciano presagire la fine ineluttabile dell'eroe.



“Sorrow not thus, my beloved one, for me”: Hector says goodbye to his wife Andromache and his son Astyanax before returning to the battle raging outside the walls of Troy. It’s the most famous departure in classical mythology, and its protagonists are portrayed by De Chirico’s “mannequin statues”, eternally trapped in the metaphysical timeframe of the painting. Behind them, a geometric scene, which recalls the Scaean Gate, the impregnable border of Troy. The dark background and purple shades highlight the dramatic farewell and portend the inevitable end of the hero.

Ettore e Andromaca

ETTORE E ANDROMACA

1960

Olio su tela

Oil on canvas

40x30 cm



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Ettore ed Andromaca è posizionato nella lobby dell'albergo e lì rappresenta il benvenuto, l'arrivederci e il bentrovato agli ospiti, un'opera carica della bellezza drammatica di ciascuno di questi momenti.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Hector and Andromache is positioned in the hotel lobby, where it represents the welcome, the farewell and the welcome back to all guests – a work charged with the dramatic beauty of each of these moments.

ARNALDO POMODORO

Morciano di Romagna, 1926

Uno dei più noti scultori italiani contemporanei, riconosciuto a livello internazionale per le sue sfere e dischi di bronzo. Le sue opere si scompongono, si “rompono” e si aprono davanti allo spettatore, portandolo alla scoperta del meccanismo interno. Affascina, nei suoi lavori, il contrasto tra la levigata perfezione della forma e la nascosta complessità dell’interno. Le sue sculture adornano le più importanti città del mondo: Roma, Milano, Torino, Copenhagen, Dublino, Los Angeles e New York. La cifra stilistica di Pomodoro è inconfondibile e l’ha reso uno degli scultori più famosi del mondo.

One of the most famous Italian contemporary sculptors, internationally recognized for his bronze spheres and discs. His works disassemble, “break” and open in front of the spectator, who is thus brought to discover the inner mechanism. His sculptures are exposed in the most important cities in the world: Rome, Milan, Turin, Copenhagen, Dublin, Los Angeles, New York. Pomodoro’s unbeatable style is unmistakable, which has made him one of the most successful sculptors in the world.

L’elemento sferico è ricorrente nell’opera di Arnaldo Pomodoro. La manipolazione del bronzo, levigato e lucidato, impreziosisce pianeti già perfetti, in cui si celano piccoli ingranaggi cesellati nel gioco del pieno e del vuoto.

The spherical element is recurring in Arnaldo Pomodoro’s artwork. The manipulation of bronze, sanded and polished, embellishes already perfect planets, in which small gears are hidden, sculpted to interact with the surrounding solid and empty spaces.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Un completamento della collaborazione tra il Maestro Pomodoro e il Jumeirah Capri Palace, quest’opera esprime, in relazione all’hotel che la ospita, la complessità e la precisione della “macchina” alberghiera, in cui il lavoro di ogni ingranaggio, e quindi di ogni collega, è necessario al funzionamento generale con il suo tocco umano, la sua sensibilità, la sua empatia, la sua attenzione al dettaglio.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

A continuation of the collaboration between Maestro Pomodoro and the Jumeirah Capri Palace, this work expresses, in relation to the hotel that hosts it, the complexity and precision of the hotel “machinery”, where the work of every gear, and therefore of every colleague, is necessary for the overall functioning, with his and her human touch, sensitivity, empathy, and attention to detail.

DISCO
2006
Bronzo
Bronze
60x60x80 cm

Si tratta di un’opera d’arte monumentale, commissionata ad Arnaldo Pomodoro dal Jumeirah Capri Palace. Imponente, l’opera misura quaranta metri in lunghezza e tre in altezza. È stata realizzata in fibra di vetro e polvere di marmo bianco e corre lungo l’intera parete d’ingresso fino al camminamento dell’hotel. Conchiglie, fossili e attrezzi da pesca, sono le parole della storia che Pomodoro ha dedicato al mare, alla geografia e alla cultura. Rive dei mari celebra, attraverso miti e leggende, la bellezza del mare, nel quale possono essere cercate le origini dell’uomo. Mare che, durante i secoli, è stato protagonista di guerre e scambi, pericoli e speranze, tempeste e meraviglie.

This is a monumental piece of art, site-specific, commissioned from Arnaldo Pomodoro by Jumeirah Capri Palace. Towering forty meters in length and three meters in height, it is made from fiberglass and white marble dust, which runs along the entire entrance wall through to the walkway of the hotel. Shells, fossils, fishing tools constitute the narrative that Pomodoro has dedicated to the sea, geography and culture. Rive dei Mari celebrates, through myths and legends, the beauty of the sea, where mankind can trace its origins. A sea which, throughout history, has been a theatre for wars and exchanges, perils and hopes, storms and wonders.



Rive dei mari



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Fulcro della collaborazione tra il Maestro Pomodoro e il Jumeirah Capri Palace, questa “scultura-racconto” richiama la forza mitopoietica del mare di Capri inglobando, dentro di sé, gli oblò della piscina, che diventa così un fondale marino carico di tesori e storie. Trasportata “a pezzi”, notte dopo notte, e assemblata nel corso di diversi giorni, Rive dei Mari è il viatico che trasporta gli ospiti nell’universo creativo, accogliente e stimolante del Jumeirah Capri Palace.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

The centrepiece of the collaboration between Maestro Pomodoro and the Jumeirah Capri Palace, this “sculpture-story” recalls the mythopoetic force of the sea of Capri by incorporating within it the portholes of the pool, which thus becomes a seabed full of treasures and stories. Transported “in pieces”, night after night, and assembled over the course of several days, Rive dei Mari serves as the viaticum that transports guests into the creative, welcoming and stimulating universe of Jumeirah Capri Palace.

RIVE DEI MARI

2008

Vetroresina

Fiberglass

4300x300 cm

KEITH HARING

Reading, 1958 – New York, 1990

Haring mostra, sin dall'infanzia, una predilezione per il disegno ispirato dai fumetti. Popolare per i graffiti ed i cani e televisori con gambe, la sua arte è centrata sulla riflessione della società contemporanea. Attraverso il disegno e la pittura, il suo stile, sintetico e falsamente naif, lo portò anche a scolpire. Le sue opere sono universalmente ritenute uno dei linguaggi visuali del XX secolo, contribuendo in maniera pioneristica alla street art e ai suoi temi pop e politici.

From childhood, Haring showed great artistic ability, especially in drawings inspired by cartoons. Renowned for his graffiti, his dogs and television sets with legs, his art was an expression of contemporary society. Through drawing and painting, his style, simple yet deceptively naive, brought him to sculpt as well. His works are universally considered one of the key visual languages of the 20th century, pioneering street art and its pop and political themes.



Un vortice di sagome stilizzate, in bianco e nero, incastrate. Keith Haring dà vita alla linea e rende il tratto semplice, simbolo, quasi primitivo, tribale e allo stesso tempo urbano, vitale e ironico. Con il suo stile, l'artista ha inventato un linguaggio personale, fatto di sagome infantili e immediatamente riconoscibili.



Untitled

A vortex of stylised black and white silhouettes, interlocked. Keith Haring brings the line to life, while making it simple, almost primitive, tribal and yet urban, vibrant, and ironic. With his style, he invented a personal language, made up of childlike shapes, which are instantly recognizable.

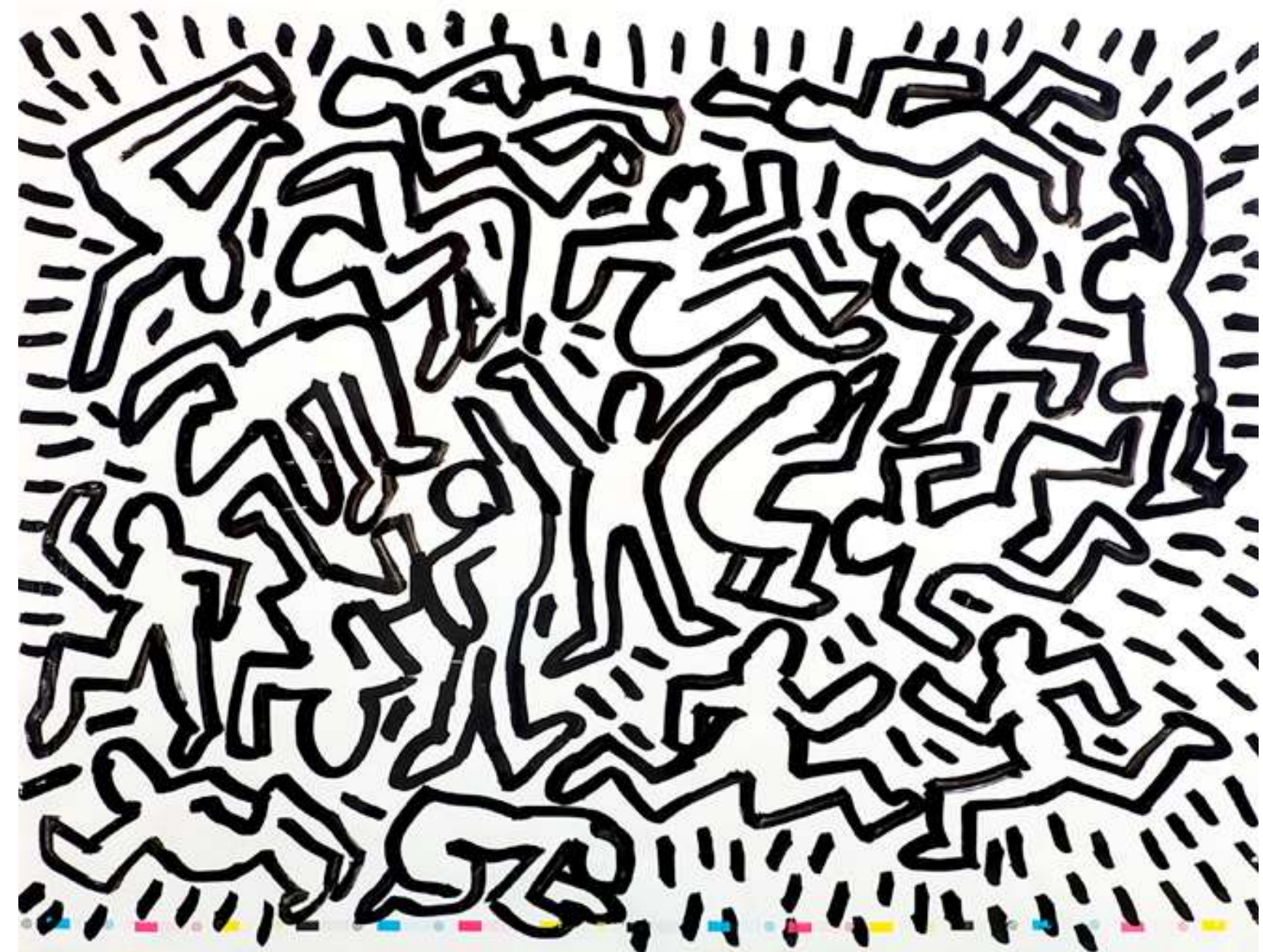


La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

L'affollamento festoso e ironico, tipico dei lavori di Haring, trova una sua espressione aggiuntiva in relazione alla lobby dell'albergo, dove è collocata. La lobby è crocevia principale della vita di un hotel: è il luogo dell'incontro, del fervore, dello "smistamento", dell'arrivo e della partenza, dove tutte le emozioni si incontrano.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

The festive and ironic crowd, typical of Haring's works, finds its additional expression in relation to the hotel lobby, where it is located. The lobby is the main crossroads of a hotel's life: it is the place of meetings, bustling crowds, "sorting", of arrival and departure, where all types of emotions converge.



UNTITLED

1988

Inchiostro su carta

Ink on paper

87x69 cm

MIMMO PALADINO

Paduli, 1948

L'opera di Paladino è debitrice del passato, sia in termini di narrazione che di forme, ed è densa di simboli che si aprono a nuove prospettive. Importante protagonista della Transavanguardia italiana, che incoraggia un ritorno alla pittura, egli adopera l'incisione, insieme ad altre tecniche, per rappresentare il proprio “mondo interiore”, primordiale e magico. La sua arte è caratterizzata dall'introduzione di elementi scolpiti nelle sue tele, combinando modernità ed elementi dell'antichità.

The work of Paladino is inspired by heritage, both in terms of narrative and form, charged with symbols that open up to new perspectives. An important figure of the Italian Transavantgarde, which encourages a return to painting, he uses engraving, along with other techniques, to represent his own “inner world”, primordial and magical. His practice is characterised by the introduction of sculpted elements into his canvases, combining modernity with elements from ancient history.

Elmo

ELMO
2006
Bronzo
Bronze
200x140 cm

Creata e personalizzata in esclusiva per il Jumeirah Capri Palace, questa imponente testa, di 2 metri di diametro, è realizzata interamente in bronzo. È una delle numerose immagini archetipiche di Paladino, tutte rivelatrici di una duplice fascinazione, quella plastica, con il tipico lavoro scultoreo sulle forme, e quella storica e simbolica, protettiva e misteriosa, che trasforma l'opera d'arte in un manufatto alieno, solcato in rilievo da segni arcani: numeri, labirint e lettere di un idioma sconosciuto.

Created and personalised exclusively for Jumeirah Capri Palace, this large-scale sculpted head, 2-meters in diameter, is made entirely out of bronze. It is one of the numerous archetypal images by Paladino, each revealing a double kind of fascination: the physical, with the artist's typical sculptural work on shapes, and the historical and symbolic, protective and mysterious, transforming the artwork into an otherworldly artifact, etched in relief with arcane signs – numbers, mazes and letters of an unknown idiom.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Il guardiano dell'ingresso, solenne, calmo e saggio. L'Elmo di Paladino protegge e accoglie insieme, promettendo a ciascun ospite un soggiorno ricco di storie, scoperte e possibilità.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

The guardian of the entrance, solemn, calm and wise. Paladino's helmet protects and welcomes at the same time, promising each guest a stay full of stories, discoveries and possibilities.

Buongiorno

Mimmo Paladino realizza le sue opere grafiche in linea con l'idea per cui “L'arte è un lento procedere intorno al linguaggio dei segni”. Con Buongiorno, l'artista, con pochi tratti, compone un'immagine all'apparenza leggera e giocosa, che ha, però, come scheletro una personale calligrafia fatta di elementi tanto semplici quanto criptici e misteriosi.

Mimmo Paladino creates his graphic artwork in line with the idea that “Art is a slow process around the language of signs”. A prime example is Buongiorno, where the artist, with a few strokes, composes an image that appears light and playful, yet, it portrays a skeleton of personal calligraphy, made up of elements as simple as they are cryptic and mysterious.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Buongiorno non è solo un saluto, ma il simbolo del calore e della gioia che il nostro staff trasmette quotidianamente agli ospiti. È la nostra “mascotte” e rappresenta il nostro impegno a rendere ogni giorno un buon giorno. Con la sua abilità di trasformare segni semplici in simboli profondi, Paladino, in quest'opera, riflette la nostra filosofia, dove ogni dettaglio, anche il più sottile, racconta una storia ricca di significato.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Buongiorno is not just a greeting, but a symbol of the warmth and joy our staff brings to our guests every day. It is our “mascot” and represents our commitment to making each day special. Paladino's ability to turn simple signs into profound symbols mirrors our philosophy – where every detail, even the most subtle, tells a story rich with meaning.

BUONGIORNO

2005

Pastelli su legno

Pastels on wood

45x125 cm

ALLEN JONES

Southampton, 1937

Influenzato dalla grande avanguardia europea, Allen Jones è uno degli artisti britannici più illustri del pioneristico movimento pop, con dipinti e sculture presenti in molte importanti collezioni internazionali. Il suo lavoro è dominato dalla presenza delle donne e, più specificamente, dal corpo femminile così come esso esiste nell'immaginario maschile. A volte controverso e satirico, Jones esplora da decenni le costruzioni sociali di genere, l'ossessione dei media per l'immagine corporea, l'erotismo, il potere e la fantasia, tutti argomenti che rendono la sua arte più attuale che mai.

Influenced by the great European avant-garde, Allen Jones is one of Britain's most distinguished artists from the pioneering Pop Movement, with paintings and sculptures featured in many important international collections. His work is dominated by the presence of women and, more specifically, by the female body as it exists in the male imagination. Sometime controversial and satirical, Jones has been exploring, for decades, social constructions of gender, media obsession with body image, erotism, power and fantasy – topics making his art more relevant than ever.



Believe it or not

Una donna aggrappata ad una rossa parete, un manichino dalle lucide fattezze, una sorta di emblema erotico, ma anche un modo per sorridere dell'esistenza facendo dei simboli del presente una favola in cui credere, interpretata da personaggi per i quali l'eros è un incontro con la fantasia.

A woman clinging to a red wall, a mannequin with shiny features, a kind of erotic emblem, yet also a way to smile at everyday existence, using symbols of the present to portray a fairytale to believe in, played by characters for whom eros meets fantasy.

BELIEVE IT OR NOT

1999

Tecniche miste su legno

Mixed techniques on wood

183x154x30 cm

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Sospesa al di sopra del bancone del Bar degli Artisti, quest'opera esprime l'energia e la sensualità del luogo in cui è esposta, un punto di incontro in cui rilassarsi, scherzare, allentare la tensione, godersi un sapore, lasciarsi andare ad una confessione, ad un segreto, ad un'effusione.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Suspended above the Artists' Bar counter, this work expresses the liveliness, energy and sensuality of the place where it is exhibited – a meeting point where one can relax, joke, release tension, savour the taste of the experience, or give in to a confession, a secret, or a heartfelt moment.

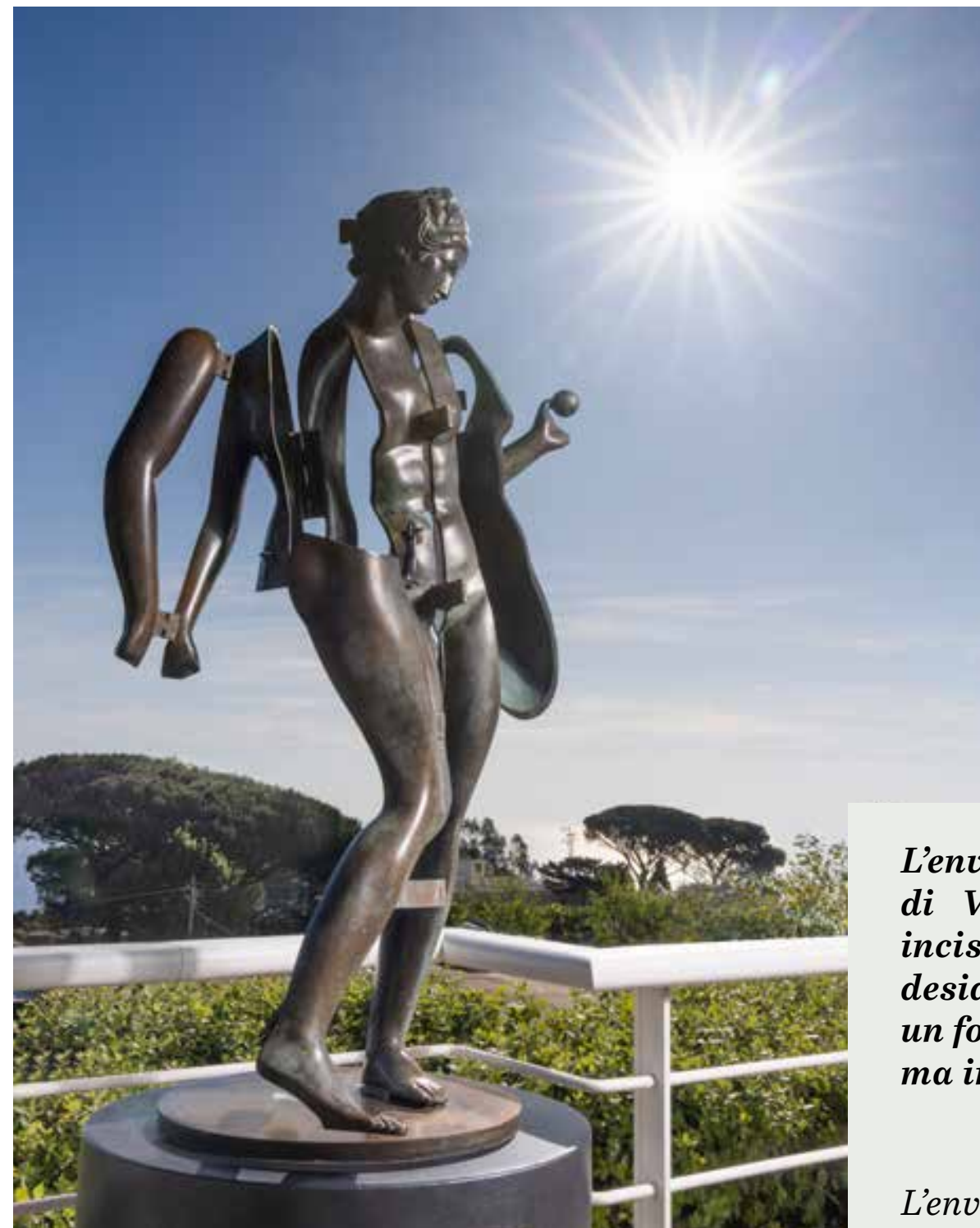


ARMAN FERNANDEZ

Nizza, 1928 – New York, 2005

Allievo brillante, comincia a dipingere a 10 anni e sarà ammesso alla Scuola di Arti Decorative di Nizza nel 1946. Influenzato dal Dada e poi da gran parte della Pop Art, le opere di Fernandez si distinguono per la loro particolare estetica. Era un maestro della composizione, capace di iniettare, in ogni sua opera, tecniche complesse e design splendidamente realizzati. Che si tratti di pittura su tela o scarti in plexiglas, Arman osservò la bellezza e l'importanza della vita e dei materiali quotidiani e creò un'arte capace di riflettere la sua interpretazione del mondo. Osò mettere in discussione le opinioni tradizionali sulla natura dell'arte, ma si distinse per non aver mai abbandonato il senso estetico nella composizione che è stata la base dell'arte sin dall'antichità.

A brilliant student, he started painting at the age of 10 and was later admitted to the School of Decorative Arts of Nizza in 1946. Influenced by Dada and later by much Pop Art, Arman's works stand out through their distinctive aesthetics. He was a master of composition, injecting in all his works complex techniques and beautifully realized designs. Whether with paint on canvas or scraps of plexiglas, Arman saw the beauty and relevance of everyday life and materials and crafted art to reflect his own interpretation of the world. He dared to question traditional views on the nature of art but stood out as he never abandoned the sense of aestheticism in composition that has been art's foundation since antiquity.



L'envers du désir

**L'ENVERS DU
DÉSIR**

1995

Bronzo

Bronze

40x120 cm

L'envers du désir è un'imponente statua di Venere attraversata da lunghe cerniere incise nel bronzo. L'opera si fa icona di un desiderio sigillato e la Venere viene tramutata in un forziere inaccessibile, ricolmo di sensualità, ma inviolabile.

L'envers du désir is a towering statue of Venus, its form interrupted by long hinges, each engraved in bronze. This art piece becomes an icon of sealed desire, and so Venus is transformed into an inaccessible chest, full of sensuality, yet inviolable.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

La Venere di Fernandez troneggia sulla terrazza del Jumeirah Capri Palace. Dietro di lei si snoda il paesaggio di Anacapri, con i suoi colori e le sue sfumature che si accendono durante il tramonto, mentre l'opera diventa parte di un dialogo visivo ed emotivo tra creazione e la natura. È un invito a immergersi in un'esperienza contemplativa, a riflettere sulla bellezza che ci circonda e su ciò che rimane nascosto, al di là della superficie.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Fernandez's Venus dominates the terrace of the Jumeirah Capri Palace. Behind her, the landscape of Anacapri unfolds – with its colours and shades that light up during sunset – while the artwork becomes part of a visual and emotional dialogue between creation and nature. It is an invitation to immerse ourselves in a contemplative experience, to reflect on the beauty that surrounds us, and on what remains hidden, beneath the surface.

MARIO SCHIFANO

Homs, 1934 – Roma, 1998

Mario Schifano è stato un pittore italiano conosciuto principalmente per i suoi collage postmoderni che combinavano immaginario pubblicitario, carta da pacchi ed elementi dipinti. Subito dopo il secondo dopoguerra, la sua famiglia si trasferisce a Roma, dove il giovane Schifano si trova a collaborare con il padre, archeologo restauratore al Museo Etrusco. Nel frattempo, inizia a dipingere. La sua arte si sviluppa così durante il boom economico degli anni Sessanta, nel clima fecondo della Pop Art. Da molti definito come l'Andy Warhol italiano, Schifano collegava climi diurni e notturni, oriente ed occidente, storia e geografia.

Mario Schifano was an Italian painter, best known for his Postmodern collages combining advertising imagery, wrapping paper, and painted elements. Immediately after the Second World War, in the post-war period, his family moved to Rome, where young Schifano collaborated with his father, restorer archaeologist at the Etruscan Museum. At the same time, he started painting. His art developed during the economic boom of the 1960s, in the prolific atmosphere of Pop Art. Defined by many as the Italian Andy Warhol, Schifano knew how to connect day-time and night-time climates, east and west, history and geography.



Palma

Quest'opera è caratterizzata dalla matericità del colore, che dona alla superficie un percorso visivo stimolante e una sapienza compositiva che ispira suggestioni e allusioni intrappolate in una frammentaria mimesi di apparente naturalità.

This work is characterised by the materiality of the colour, which gives the surface a stimulating visual path and a compositional wisdom that inspires suggestions and allusions, trapped in a fragmented mimesis of apparent naturalness.

PALMA

1981

Acrilico

Acrylic

104x254 cm

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Esposta proprio accanto all'entrata della lobby, questa Palma del Maestro Schifano si presenta e saluta tutti coloro che entrano o escono con un'energia fantasiosa e profonda, capace di aprirsi (proprio come la porta che la affianca) alle simbologie legate alla palma, come la rinascita, l'amicizia e il benvenuto. Per noi rappresenta un simbolo di accoglienza e rinnovamento ed incarna la nostra dedizione a offrire un'esperienza rigenerante e calorosa, accogliendo ogni ospite come un amico e celebrando ogni soggiorno come una nuova opportunità di rinascita.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Displayed right next to the entrance to the lobby, this Palm by Maestro Schifano makes its presence known and greets all those who enter or exit with an imaginative and profound energy, inviting in (just like the door beside it) the symbols linked with the palm, such as rebirth, friendship and welcome. For us, it represents a symbol of hospitality and rejuvenation, and it embodies our commitment to providing a refreshing and warm experience, welcoming each guest as a friend and celebrating every stay as a new opportunity for renewal.

FABRIZIO PLESSI

Reggio Emilia, 1940

Diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Reggio Emilia, dove insegnerà lui stesso per molti anni, Plessi si concentra nel ricercare analogie tra le superfici naturali e quelle artificiali, creando un ponte tra natura, ambiente, architettura e tecnologia.

A graduate of the Academy of Fine Arts in Reggio Emilia, where he taught for many years, Plessi focuses on researching analogies between natural and artificial surfaces, creating a bridge between nature, environment, architecture and technology.

Azzurra

Questa installazione, realizzata in esclusiva per il Jumeirah Capri Palace dall'artista emiliano, rappresenta una barca in cui l'acqua scorre in un flusso elettronico realizzato tramite 5 monitor posti al suo interno. L'opera, che rievoca la celebre Grotta Azzurra, ripropone per l'appunto la tipica barca utilizzata dai battellieri capresi per entrare e muoversi con agilità all'interno della grotta più famosa e romantica del mondo.

This installation, commissioned exclusively for Jumeirah Capri Palace and created by the Emiliano artist, takes the shape of a boat, where water flows in an electronic manner across five monitors placed inside the structure. The artwork evokes the famous Blue Grotto, and the boat itself, in fact, is the type characteristically used by Capri fishermen to enter and move with agility within the most famous and romantic cave in the world.

AZZURRA

2005

*Legno, ferro, vernice e monitor
Wood, steel, paint and monitors
105x155 cm*



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Azzurra è custodita in una nicchia del bar, catturando e cristallizzando il momento magico di ingresso e uscita delle barchette dalla Grotta Azzurra, un luogo iconico al quale il Jumeirah Capri Palace è profondamente legato. I nostri ristoranti, Il Riccio e a-Ma-Re Capri, affacciati sulla stessa meraviglia, amplificano questo legame speciale. Il flusso d'acqua dell'opera evoca l'eterna magia e il ritorno al mito di Capri, reinterpretati attraverso una tecnologia innovativa che celebra la storia e il fascino senza tempo dell'isola.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Azzurra is housed in a niche within the bar, capturing and crystallizing the enchanting moment when boats enter and exit the Blue Grotto – an iconic place deeply connected to the Jumeirah Capri Palace. Our restaurants, Il Riccio and a-Ma-Re Capri, which overlook this same marvel, enhance this special bond. The artwork's flowing water evokes the timeless magic and myth of Capri, reinterpreted through innovative technology that celebrates the island's enduring history and charm.

LELLO ESPOSITO

Napoli, 1957

Lello Esposito, scultore e pittore, concentra la sua ricerca sulla relazione tra arte contemporanea e traizione, concependo e rielaborando i simboli della cultura napoletana. Una vis artistica tutta barocca contraddistingue la sua opera, portandolo ad imporsi sia nella scultura, sia nella pittura: ed ecco un'esplosione di rosso, di giallo, di arancio e di nero. Poi il bronzo, lavorato come se fosse creta, con graffi e solchi, o modellato puntando ad esaltare le caratteristiche rifrangenti delle superfici lisce. Al centro delle sue opere c'è la simbologia degli archetipi della tradizione partenopea, che vengono così esaltati senza necessariamente creare l'effetto-cartolina.

Lello Esposito, sculptor and painter, focuses his research on the relation between contemporary art and tradition, by conceiving and re-elaborating the symbols of Neapolitan culture. His art is characterized by a unique baroque vision, both in his sculptures and paintings, in which one can identify a vibrant explosion of red, yellow, orange and black. His bronzes are worked as if they were made of clay, with scratches and furrows, or modelled to highlight the refractive qualities of their smooth surface. Esposito's talent has allowed him to work in the "delicate" area of secular symbolism within the Neapolitan tradition without simply producing a postcard-effect.

Uomo con maschera Ab ovo

Con le sue "pittosculture", Lello Esposito rivisita il mito di Pulcinella elevandolo a ricercatissimo oggetto d'arte. Ed ecco che prendono forma le "pittosculture": allegre, eclatanti, trasudanti di passione. Sono veraci, carnali, "scugnizze", e se avessero il dono della parola, sicuramente parlerebbero napoletano!



**UOMO CON MASCHERA
AB OVO**

2001

Oli su tela e busto di ferro

Oil on canvas and iron bust

105x34x240 cm



With his "pictorial sculptures", Lello Esposito revisits the myth of Pulcinella, and elevates it as a most precious work of art. And so, the "pictorial sculptures" take form: cheerful, unmistakable, exuding passion. They are genuine, sensual and "scugnizze", and were they able to speak, they would no doubt speak Neapolitan!

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

L'Uomo con maschera è il guardiano del primo piano, mentre Ab ovo protegge il secondo: due veri e propri colleghi per lo staff che serve ai piani, due vigili ed eppure allegri custodi a cui affidare un segreto o una confessione mentre si sale o scende tra un piano e l'altro.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

The Man with the mask is the guardian of the first floor, while Ab ovo protects the second: two real colleagues for the staff who serve on the floors, two vigilant and yet cheerful guardians to whom you can entrust a secret or a confession while you go up or down between one floor and another.

Uomo Corno

L'Uomo-Corno è un imponente amuleto di bronzo lucido a soggetto simil-mitologico: una creatura metà uomo e metà corno, richiamato lampante alla tradizione napoletana. Il corno, identificato fin dal neolitico come portatore di vita e fertilità, è divenuto nei secoli il simbolo per eccellenza della scaramanzia napoletana e della cultura partenopea, a cui Lello Esposito s'ispira per la sua opera.

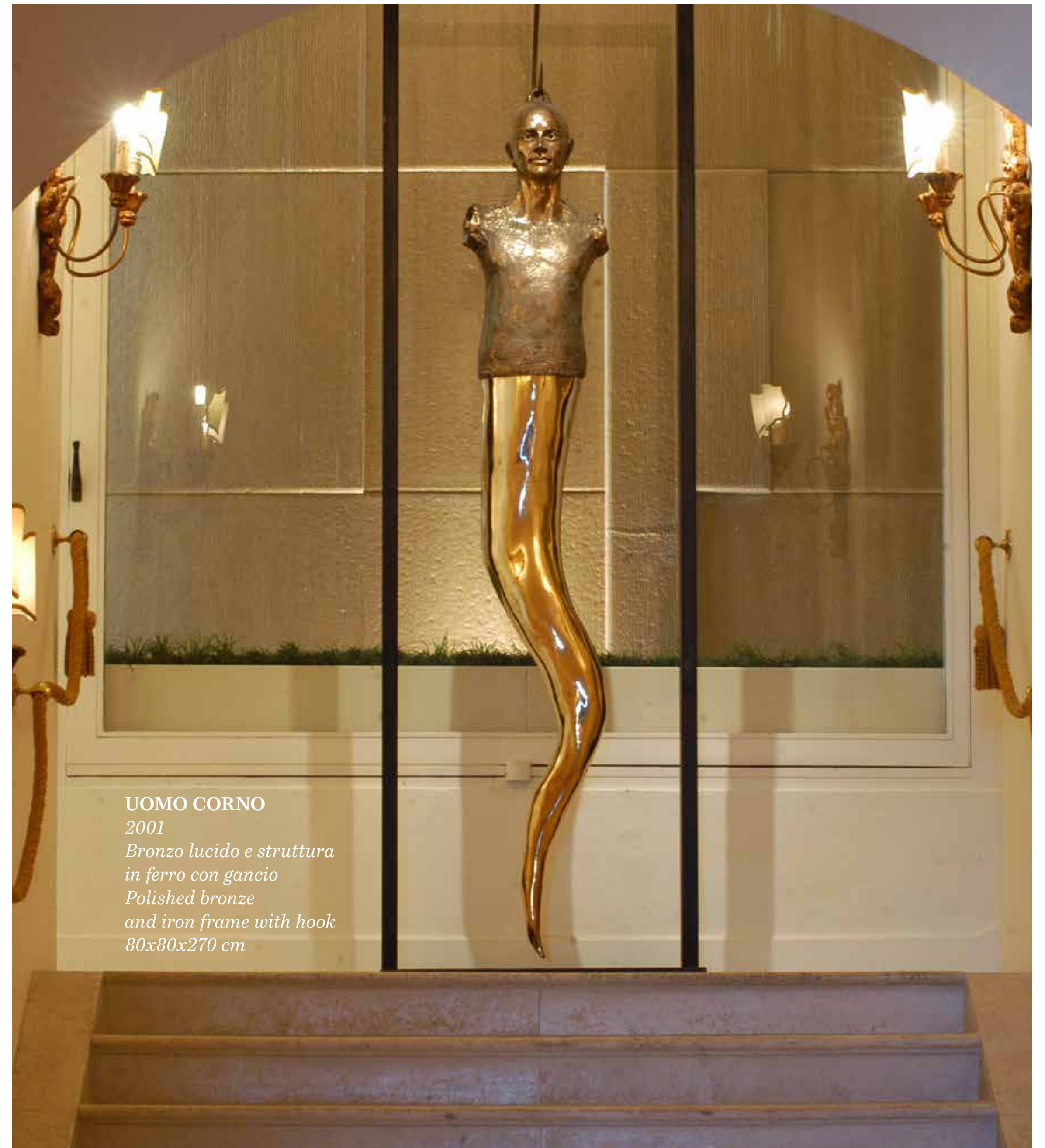
The Man-Horn is a towering, polished bronze amulet depicting a quasi-mythological subject: a creature that is half man, half horn, a reference to an important Neapolitan tradition. The horn, identified since Neolithic times as an emblem of life and fertility, has, over the centuries, become the quintessential symbol of luck for the Neapolitan people and culture, which inspire Lello Esposito's artwork.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Rappresentazione antropomorfa del simbolo scaramantico per eccellenza della Napoletanità, l'Uomo Corno è stato per molto tempo il simpatico sorvegliante delle scale che portano alle camere. Recentemente è stato promosso a guardiano dell'entrata principale e dell'opera di Pomodoro: uno scatto di carriera frutto di anni ed anni di duro lavoro... non certo di fortuna!

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

An anthropomorphic representation of the superstitious symbol par excellence of Neapolitanity, the Horn Man has long been the friendly guardian of the stairs leading to the rooms. He was recently promoted to guardian of the main entrance and of Pomodoro's work: a career leap that is the result of years and years of hard work... and certainly not luck!



UOMO CORNO

2001

*Bronzo lucido e struttura
in ferro con gancio
Polished bronze
and iron frame with hook
80x80x270 cm*

LUCA PIGNATELLI

Milano, 1962

L'arte di Pignatelli, fondatore insieme a Frangi, Petrus e Velasco dell'Officina Milanese, si dispiega tra fascinazione, archeologia ed esplorazione del mito. Sin dagli esordi alla fine degli anni '80, Pignatelli ha scelto di rappresentare elementi e figure dell'arte classica accanto ad architetture e skyline urbani moderni, utilizzando materiali simple e riciclati come teloni ferroviari, legni, carte, tessuti e lamiere.

The art of Pignatelli, founder of the Officina Milanese together with Frangi, Petrus and Velasco, unfolds between fascination, archaeology and exploration of the myth. Since his beginnings at the end of the 1980s, Pignatelli has chosen to represent elements and figures of classical art alongside modern urban architecture and skylines, using simple and recycled materials such as railway tarps, wood, paper, fabrics and sheets.



TEMPIO DI CASTORE E POLLUCE 1999

*Tecnica mista su canapa
Mixed techniques on hemp
210x250 cm*

Non solo icone mitologiche: Pignatelli rielabora anche storie e scenari antichi. Costruisce particolari di architettura arcaica in serie, come nel caso di quest'opera, nella quale ritroviamo la struttura del tempio in rovina, immerso in un paesaggio di ruggine e nebbia. In questo modo, Pignatelli, che viene da una famiglia di maestri pittori, esprime la necessità dell'uomo di guardare all'antico e di riproporlo nelle sue forme attuali. Pignatelli è solito realizzare questi scenari maestosi servendosi di materiali di uso comune, ad esempio teloni utilizzati nei magazzini ferroviari, creando così un contrasto tra la classicità delle figure e la modestia di questi supporti.



Tempio di Castore e Polluce

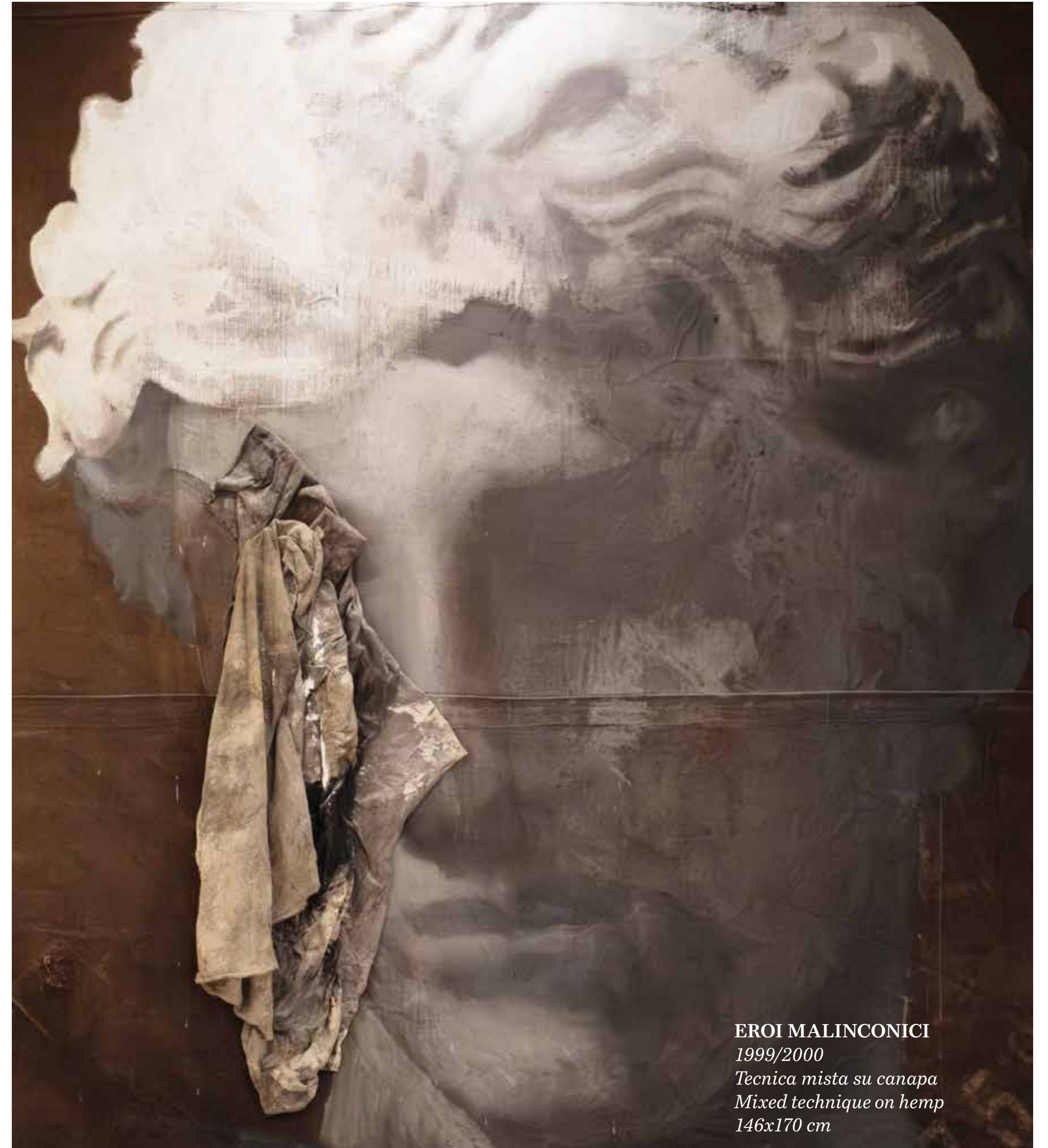
Not only does Pignatelli rely on mythological icons, but he also reinterprets ancient narratives and heritage. He builds the details of archaic architecture in series, as he does in this artwork, where we can find the structure of a temple in ruins, set against a landscape of rust and fog. In this way, Pignatelli, who comes from a family of master painters, expresses humanity's need to look back to ancient times, and to repurpose them in contemporary forms. Pignatelli usually creates these majestic scenarios using everyday materials, such as tarpaulins used in railway warehouses, thus creating a contrast between the classical nature of the figures and the humble materials that support them.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

L'arcaicità romantica e solenne di questa visione, si aggancia coerentemente al Genius Loci di Capri, che per anni ha ispirato poeti, pittori e intellettuali nella propria creatività. La rielaborazione di scenari antichi e l'evocazione di strutture storiche riflettono il nostro impegno a coniugare il passato e il presente. È un omaggio alla tradizione artistica dell'isola e un modo per offrire ai nostri ospiti una connessione profonda con la sua storia e cultura.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

The romantic and solemn archaism of this vision is coherently linked to the Genius Loci of Capri, which for years has inspired poets, painters and intellectuals in their creativity. The reinterpretation of ancient settings and architecture reflects our commitment to merging past and present. Displaying this piece in our hotel pays tribute to the island's artistic tradition and offers our guests a profound connection to its rich history and culture.



EROI MALINCONICI
1999/2000
Tecnica mista su canapa
Mixed technique on hemp
146x170 cm

La ricerca artistica di Pignatelli si dispiega tra il fascino dell'archeologia e l'esplorazione del mito. Tele di canapa di vecchi vagoni merci cucite tra loro, su cui si delineano cieli di cenere e di polveri che vivono di strappi e cuciture, in ampi spazi immersi nell'ombra. Gli Eroi malinconici sono volti apparentemente gelidi, ma in realtà carichi di una stoica e antica tristezza, nascosta nella piega di una bocca, nell'apertura degli occhi o nell'inclinazione di una testa. I dipinti di Pignatelli appaiono come le immagini mute di un film proiettate su uno schermo lacerato.



Eroi Malinconici

Pignatelli's artistic research develops between the fascination of archaeology and the exploration of myth. Hemp canvases from old freight wagons are sewn together, depicting skies filled with ashes and dust, marked by rips and stitching covering expansive areas shrouded in darkness. The Eroi malinconici present seemingly cold faces, yet are secretly charged with a stoic and ancient sadness, hidden in the corner of a mouth, in the opening of the eyes, or in the position of a head. The paintings by Pignatelli appear as images from a silent film, projected on a torn screen.



**EROI
MALINCONICI**
1999/2000
Tecnica mista su canapa
Mixed technique on hemp
146x170 cm

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

La drammaticità di questi volti antichi, sfumati dall'abisso del tempo, colpisce profondamente chi li osserva, evocando un rispetto solenne e una reverenza intensa. L'arte di Pignatelli rispecchia il nostro desiderio di trasformare ogni angolo del Jumeirah Capri Palace in un racconto avvincente e significativo. Le sue immagini, con la loro eleganza intramontabile, invitano i nostri ospiti a esplorare la bellezza nascosta nella storia e nella memoria, offrendo un'esperienza che trascende il tempo e celebra la magnificenza del passato.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

The dramatic essence of these ancient faces, blurred by the abyss of time, deeply moves those who encounter them, evoking a profound respect and intense reverence. Pignatelli's art reflects our desire to turn every corner of Jumeirah Capri Palace into an engaging and meaningful narrative. His timeless images invite our guests to explore the hidden beauty within history and memory, offering an experience that transcends time and celebrates the grandeur of the past.

STEFANO CANTARONI

Modena, 1977

L'italo-tedesco Stefano Cantaroni potrebbe essere definito “Cyber-manierista”, ovvero un artista digitale e moderno, ma al tempo stesso inestricabilmente legato ai temi della pittura classica. L'artista è considerato tra i maggiori rappresentanti italiani della “Staging Photography”, frontiera artistica nella quale la pittura diventa teatro della fotografia. Prendendo il posto di tele, colori e pennelli, i supporti digitali diventano così strumenti per reinterpretare, in modo diverso, le tecniche classiche.

Italian-German artist Stefano Cantaroni could be defined as a “Cyber-mannerist”, that is a digital and modern creator who is also close to the themes of traditional painting. The artist is considered one of the most important Italian representatives of the “Staging Photography”, an artistic boundary where painting becomes “photographic theatre”. By replacing canvases, colours and paintbrushes, his digital supports become a different means to reinterpret classical techniques.

L'opera di Cantaroni è l'ultima frontiera della pittura, quella digitale. Il pennello dell'artista è il mouse del pc, mentre supporti informatici e programmi di elaborazione grafica sono gli artigiani di questa innovativa bottega cibernetica. Cantaroni ricostruisce e ripropone “L'ultima cena” di Leonardo e gioca sul tema dell'identità: sullo sfondo scuro, lo stesso soggetto si riverbera per Cristo e i dodici apostoli.

L'ULTIMA CENA

1999/2004

*Montaggio fotografico
digitale, stampa*

cybachrome

*Digital photographic
montage, cybachrome
print*

290x93 cm



Cantaroni's artwork is the last frontier of digital painting. The artist's brush is represented by the mouse, while the computer supports and programs embody the artisans of this innovative cyber workshop. Cantaroni recreates, in a synthetic and computerized style, "The Last Supper" by Leonardo, playing with the concept of identity: against the dark background, the same subject reverberates for Christ and the twelve Apostles.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Esposto al ristorante L'Olivo, questo montaggio fotografico di Cantaroni richiama una rappresentazione tanto iconica quanto potente. Con la presenza di quest'opera, la sacralità della convivialità a L'Olivo si carica ulteriormente di rivelazioni e scoperte, destinate a creare momenti speciali e indimenticabili.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

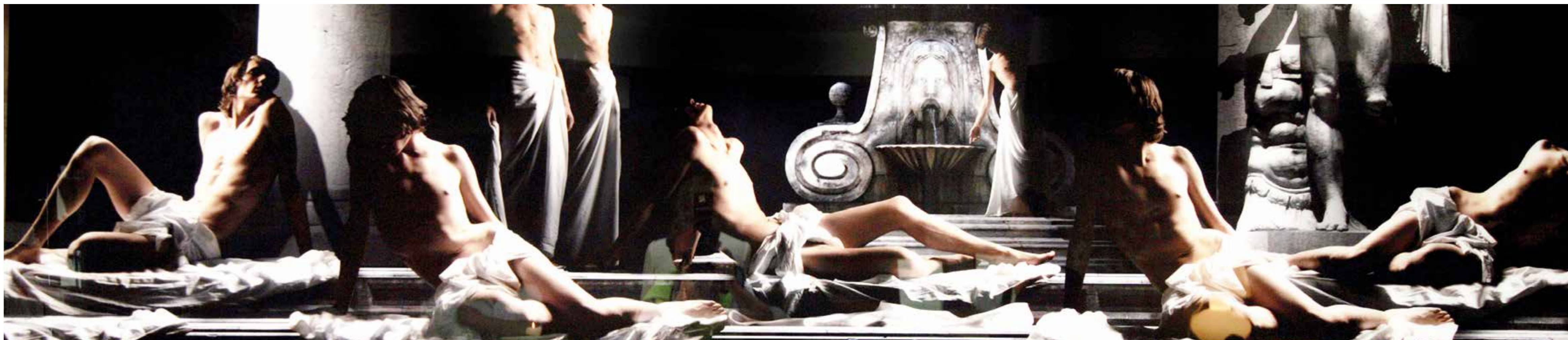
Displayed at the restaurant L'Olivo, this photographic montage by Cantaroni recalls a representation as iconic as it is powerful. With the presence of this work, the sacredness of conviviality at L'Olivo is further charged with revelations and discoveries, destined to create special and unforgettable moments.

L'ultima Cena



La Scuola Greca

Cantaroni reinterprets the “School of Athens” by Raphael and focuses on Diogenes the Cynic, who is depicted in five strong, sensual poses, positioned along the entire length of the staircase.



LA SCUOLA GRECA

2002

Montaggio fotografico

digitale, stampa

cybachrome

Digital photographic

montage, cybachrome print

263,5x83,5 cm

Ne “La Scuola Greca”, Cantaroni rielabora la “Scuola di Atene” di Raffaello e si concentra sulla figura di Diogene il Cinico, che ripropone in cinque pose dall’accentuata carica sensuale, disposte per la lunghezza di tutta la scalinata.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Questa rielaborazione fotografica di Cantaroni capeggia nella sala de L’Olivo come un invito al lasciarsi trasportare da un momento di grazia data dalla sapienza e dall’eccellenza culinaria che si esprime attraverso ogni preparazione.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

This photographic reworking by Cantaroni stands out in the hall of L’Olivo, acting as an invitation to be transported by a moment of grace that is provided by the culinary knowledge and excellence expressed in each dish.

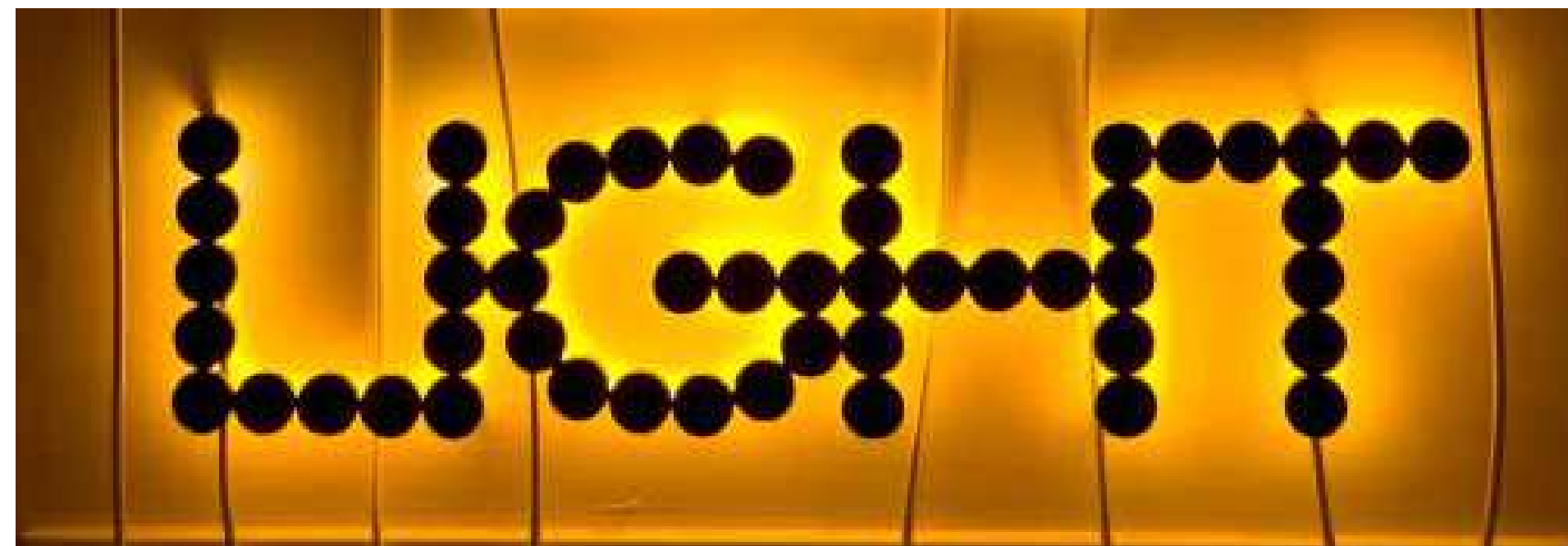
MICHELE CHIOSSI

Lucca, 1970

La ricerca e la prassi di Michele Chiossi si definiscono come una analisi continuativa della quotidianità, che si manifesta tramite riprogrammazioni e re-immaginazioni scultoree che utilizzano e combinano materiali preziosi come il marmo, tecnologici come il neon o polimerici come il poliuretano o la resina epossidica.

Michele Chiossi's research and practice are defined as a continuous analysis of everyday life, which manifests itself through sculptural reprogramming and reimagining that use and combine precious materials such as marble, technological ones such as neon or polymeric ones such as polyurethane or epoxy resin.

Let there be light



LET THERE BE LIGHT

2007

*Resine polimeriche,
acciaio, vernice per
auto, neon*

*Polymeric resins, steel,
car paint, neon-light
100x100x15 cm*

Michele Chiossi elabora la sua visione del “fiat lux” della Genesi con una scultura composta da una scritta nera retroilluminata da neon bianchi. Con il suo tracciato luminoso, Chiossi si fa portavoce dell’umanità del terzo millennio. L’artista ha infatti stilato una sorta di manifesto estetico in cui il “fare luce”, prima di essere una metafora, celebra la stessa fonte luminosa come soggetto dell’arte.

Let there be light

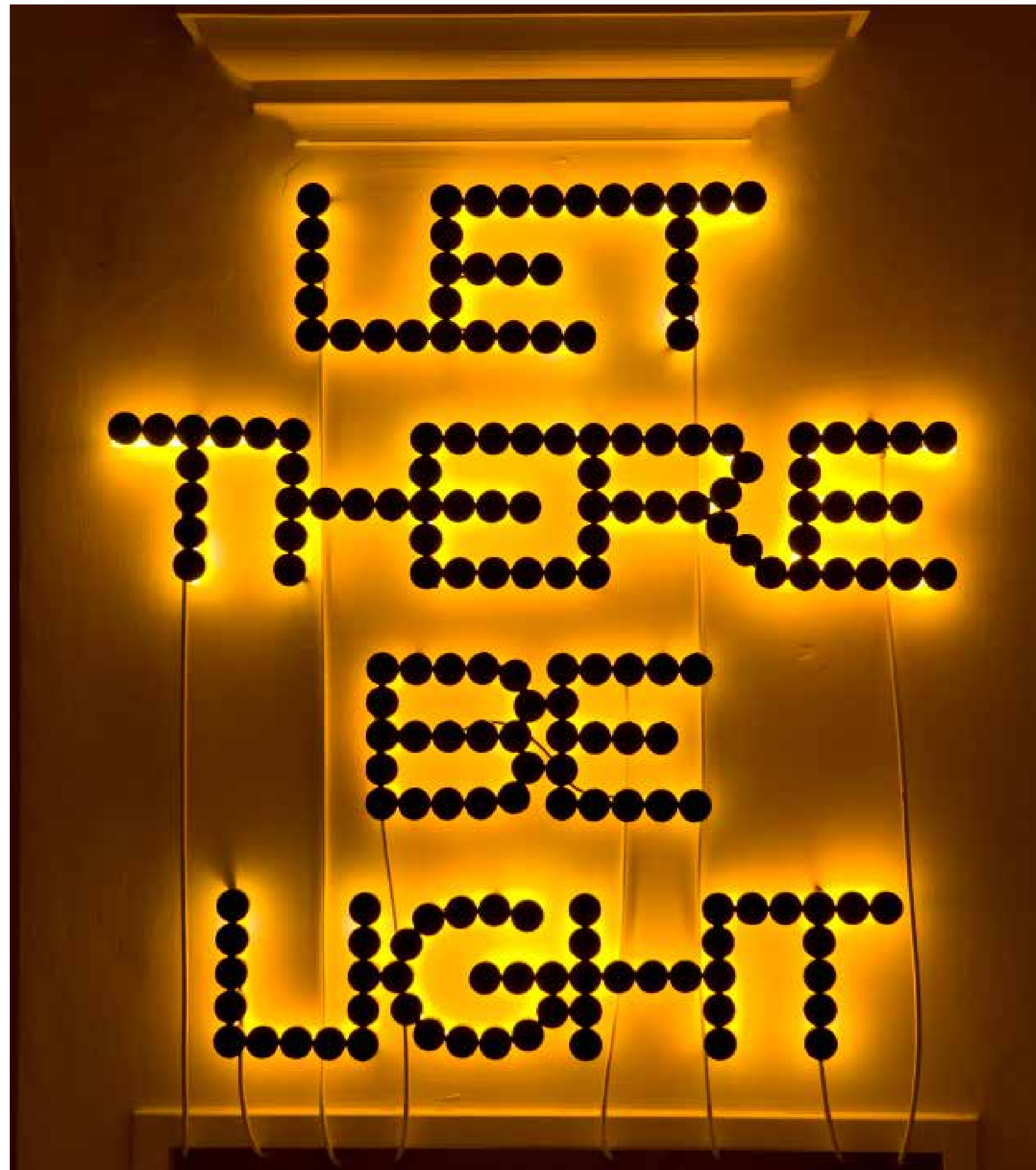
Michele Chiossi laid out his vision of the “fiat lux” from Genesis through a sculpture consisting of black lettering illuminated by white neon light. With its luminous outline, Chiossi portrays the humanity of the third millennium. “Let there be light” is also the title of his 2007 personal exhibition at the Galleria Zonca & Zonca in Milan, where Michael Chiossi created a kind of aesthetic manifesto, in which “shedding light” on something, before being a metaphor, celebrates the light source itself as the subject art.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Uno degli elementi identificativi del Bar degli Artisti, questa scultura di Chiossi è il nostro invito a rendere sempre luminosi i momenti di reciprocità, cura e affetto che si esprimono in un bar dalla personalità spiccata come quello del Jumeirah Capri Palace.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

One of the defining elements of Bar degli Artisti, this sculpture by Chiossi is our invitation to always brighten the moments of reciprocity, care and affection that are expressed in a bar with as strong a personality as that of the Jumeirah Capri Palace.





VENUS
PARMIGIANO REGGIANO
2008
*Resine polimeriche, acciaio,
vernice per auto*
Polymeric resins, steel, car paint
50x46 cm

In quest’opera, realizzata in esclusiva per il Jumeirah Capri Palace, Michele Chiossi esplora con incisiva profondità le dinamiche sociali, le scelte quotidiane e le implicazioni capitalistico-culturali legate al cibo nella società contemporanea. Come già fatto in opere precedenti, il Parmigiano Reggiano, icona della gastronomia italiana ma anche alimento di consumo quotidiano, viene qui trasformato in un simbolo di lusso e consumismo. L’appellativo Venus amplifica questo concetto, caricando l’opera di ulteriori significati simbolici, come il culto della bellezza e del desiderio, ma anche lo strapotere dello status e del prestigio nel mercato globale.

Venus Parmigiano Reggiano

In this work, created exclusively for Jumeirah Capri Palace, Michele Chiossi explores with incisive depth the social dynamics, the daily choices and the capitalist-cultural implications linked to food in contemporary society. As in his previous works, the Parmigiano Reggiano – an icon of Italian gastronomy and also a staple food – is here transformed into a symbol of luxury and consumerism. The title Venus amplifies this concept, imbuing the work with additional symbolic meanings, such as the cult of beauty and desire, as well as the excessive power of status and prestige in the global market.



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Esposta presso L’Olivo, il nostro ristorante due stelle Michelin, quest’opera invita l’ospite a riflettere sul cibo e sul nutrimento, ma non come semplice consumo di una pietanza, bensì come esplorazione degli elementi che la compongono: gli equilibri, gli ingredienti, le preparazioni, le storie. La proposta culinaria del ristorante si allinea perfettamente a questa visione, mirando a offrire un’esperienza sensoriale completa. La nostra cucina, raffinata e al contempo radicata nella tradizione locale, diventa così un’occasione per riscoprire il valore del piatto come forma di espressione, capace di stimolarci e arricchirci.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Displayed at L’Olivo, our two-Michelin-star restaurant, this work invites the viewer to reflect on food and nourishment – not as the mere consumption of a dish, but rather as an exploration of the elements that compose it: the balance, the ingredients, the preparations, and the stories. The restaurant’s culinary offerings align perfectly with this vision, aiming to offer a complete sensory experience. Our cuisine, refined and at the same time rooted in local tradition, thus becomes an opportunity to rediscover the value of the dish as a form of expression, capable of stimulating and enriching us.

RICCARDO GUSMAROLI

Verona, 1963

Inizialmente impegnato nella fotografia, Riccardo Gusmaroli evolve in seguito la sua arte in senso minimalista, divenendo celebre per opere monocrome dove barchette o aeroplanini di carta disegnano vortici concentrici.

Initially focused on photography, Riccardo Gusmaroli later evolved his practice towards a minimalist aesthetic, becoming famous for his monochrome works where paper boats or airplanes draw concentric vortices.

Barche di carta su carta nautica



**BARCHE DI CARTA
SU CARTA NAUTICA**

2007/2004

Carta

Paper

150x120 cm

Barche di carta

Il mondo di Riccardo Gusmaroli si compone di mappe, battaglie navali e vortici di barchette di carta sparpagliate sulla tela o direttamente su delle mappe. Le barchette di carta diventano così metafore del desiderio di esplorare, nonché della volontà artistica di sconfinare oltre la bidimensionalità della tela, invadendo la realtà. In quest'opera ritroviamo la Penisola Sorrentina, l'Isola di Capri e l'Isola di Punta Licosa, insieme con spirali di barche che tracciano un turbinio di rotte concentriche.



The world of Riccardo Gusmaroli is made up of maps, naval battles, and whirlpools of paper boats, scattered across canvas or directly onto nautical charts. These paper boats thus become metaphors for a wish to explore, and for the artist's will to transcend the canvas' bi-dimensionality and trespass into reality. In this artwork, you can find Sorrento, the Island of Capri and the Island of Licosa, as well as spirals of boats that trace the swirl of concentric routes.



BARCHE DI CARTA

2003

Carta su tela

Paper on canvas

115x82 cm

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Un'opera come questa, che esprime il desiderio e la libertà del viaggio, richiama immediatamente le rotte tracciate intorno all'Isola. In tal senso, l'opera invita gli ospiti dell'hotel a esplorare non solo la bellezza naturale che li circonda, ma anche una propria dimensione personale di benessere e serenità. Così come le barche di Gusmaroli sfidano i limiti bidimensionali della mappa, anche noi vogliamo offrire ai nostri ospiti un'esperienza che li porti oltre la semplice ospitalità, immergendoli in una condizione nella quale la natura, l'arte e l'accoglienza si fondono per creare un soggiorno indimenticabile.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

A work like this, which expresses the desire and freedom of travel, instantly recalls the routes that wind around the Island. In this sense, the work invites hotel guests to explore not only the natural beauty that surrounds them, but also their own personal dimension of well-being and serenity. Just as Gusmaroli's boats challenge the two-dimensional limits of the map, we too aim to offer our guests an experience that takes them beyond simple hospitality, immersing them in a setting where nature, art and hospitality merge to create an unforgettable stay.

ALDO MONDINO

Torino, 1938–2005

Formatosi artisticamente a Parigi, dove frequenta la scuola di incisione di William Hayter, l'Ecole du Louvre e un corso di mosaico tenuto da Gino Severini, Aldo Mondino viene fortemente influenzato dal surrealismo. Rientrato in Italia, a poco a poco elabora, attraverso le sue opere, l'idea secondo la quale il pubblico non sia uno spettatore passivo dell'opera d'arte, ma suo partecipante attivo. In seguito alla scoperta del mondo orientale, da Marocco alla Palestina all'India, il suo lavoro inizia a delineare un affascinante parallelismo tra la preghiera e la pittura, contaminato dalle danze dei dervisci.

Having trained artistically in Paris, where he attended William Hayter's engraving school, the Ecole du Louvre and a mosaic course held by Gino Severini, Aldo Mondino was strongly influenced by surrealism. Upon his return to Italy, he gradually developed, through his works, the idea that the audience is not a passive spectator of the work of art, but an active participant. Following a journey to the East, which began in Morocco and continued in Palestine, his work began to outline a fascinating parallel between prayer and painting, influenced by the dances of the dervishes.

THE LAST SULTAN'S DWARF

1992

*Tecnica mista su
plastica
Mixed techniques
on plastic
140x190 cm*



The last sultan's dwarf

The last sultan's dwarf" appare come l'epilogo dei viaggi di Mondino verso Oriente, dall'amata Istanbul alla Cappadocia e all'India: mete che sono state fonte di massima ispirazione per i suoi lavori. Il Sultano nano, che richiama alla memoria Il compleanno dell'Infanta di Oscar Wilde, si presenta sospeso nel blu, adagiato appena sulla lettiga, l'abito bianco e il copricapo rosso: un esempio di icona filtrata dalla grande tradizione islamica.



The last sultan's dwarf appears as the culmination of Mondino's trips to the East, from his beloved Istanbul to Cappadocia and India: destinations that have been powerful source of inspiration for his artwork. The Sultan's Dwarf, which echoes Oscar Wilde's The Birthday of the Infanta, is displayed, suspended in blue, lying on a stretcher, dressed in white with a red headdress: an example of an icon that draws on the great Islamic tradition.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Quest'opera, posizionata all'entrata della nostra Medical Spa, è il nostro richiamo alla trasformazione, alla rigenerazione e alla ricerca di un rinnovato equilibrio tra corpo e mente, tutti punti cardinali dell'esperienza di benessere che offriamo ai nostri ospiti. Il protagonista dell'opera, sospeso nel blu, esemplifica il viaggio verso questa dimensione di introspezione: è imbronciato perché quando si decide di intraprendere questo tipo di viaggi ci si sente "appesantiti" ma la meta è la quiete interiore

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

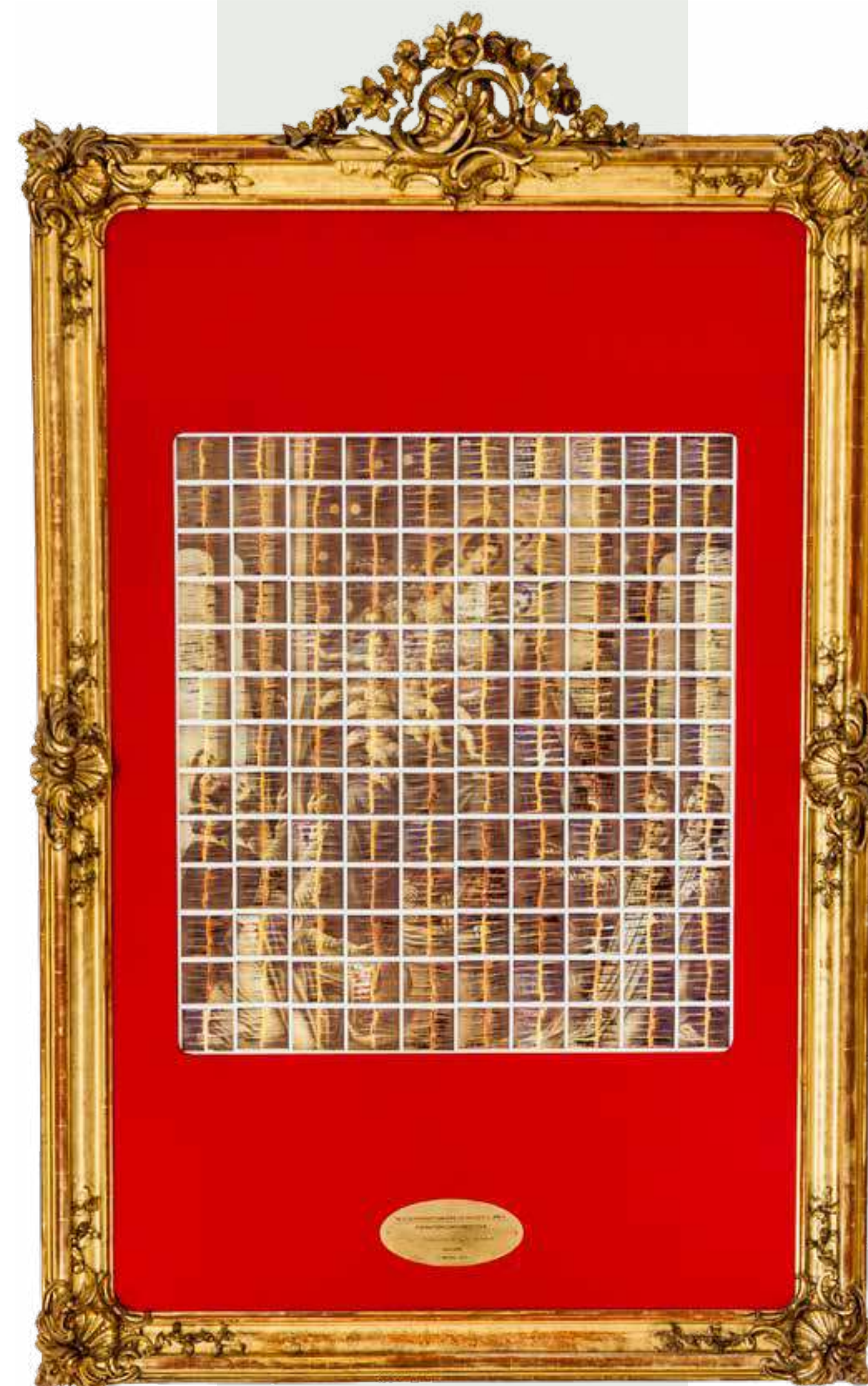
This work, placed at the entrance of our Medical Spa, is a call to transformation, regeneration and the search for a renewed balance between body and mind, all core principles of the wellness experience we offer our guests. The protagonist of the work, suspended in blue, exemplifies the journey towards this dimension of introspection: he is sulking because, when one decides to undertake this type of journey, one feels "weighed down", but the destination is inner peace.

MAURIZIO GALIMBERTI

Como, 1956

Sin dalla giovane età, Maurizio Galimberti si appassiona alla fotografia e sperimenta con le possibilità offerte dalle istantanee Polaroid, sia in termini di immediatezza che di possibilità di manipolazione in post-produzione. I suoi mosaici fotografici scompongono e ricompongono il soggetto, reinterpretandolo con una tridimensionalità manipolata chiamata anche “a grappolo” o “ad ali di farfalla”.

From a young age, Maurizio Galimberti has been passionate about photography and has experimented with the possibilities offered by Polaroid snapshots, both in terms of immediacy and the possibility of manipulation in post-production. His photographic mosaics deconstruct and recompose the subject, reinterpreting it with a manipulated three-dimensionality, also known as “cluster” or “butterfly wings”.



Beata Vergine di Pompei



BEATA VERGINE DI POMPEI 2011

Mosaico realizzato
su pellicola Polaroid
Mosaic made on
Polaroid film
97x106 cm

La Beata Vergine di Pompei sembra nata per gioco: è un'opera in cui il fotografo Maurizio Galimberti si misura con la tradizione dell'iconografia popolare napoletana. Il risultato è visionario in molteplici modi: da una parte, la tecnica di sovrapporre gli scatti ripetuti velocemente con la polaroid, con cui l'artista ricostruisce l'immagine; dall'altra, la quantità di elementi descrittivi che decorano la figura religiosa in origine.



The Beata Vergine di Pompei seems to have been created for fun: it is a piece in which Maurizio Galimberti delves into the tradition of popular Neapolitan iconography. The result is visionary in several respects: on one hand, the technique of overlapping pictures taken with the Polaroid, with which the artist recreates the image; and on the other hand, the abundance of elements which decorate the original religious figure.



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Così come questa figura sacra è stata reinterpretata con creatività, anche il nostro albergo si propone di offrire un'esperienza che onora le radici spirituali del territorio, accogliendo i nostri ospiti in un ambiente che ispira pace e riflessione. La presenza della Beata Vergine nella lobby non è solo un omaggio alla tradizione, ma un invito a percepire il nostro albergo come un rifugio di serenità, dove la sacralità e la bellezza sono celebrate e condivise con chiunque entri.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Just as this sacred figure has been creatively reinterpreted, our hotel also aims to offer an experience that honours the spiritual roots of the territory, welcoming our guests in an environment that inspires peace and reflection. The presence of the Blessed Virgin in the lobby is not only a tribute to tradition, but an invitation to perceive our hotel as a refuge of serenity, where sacredness and beauty are celebrated and shared with everyone who enters.

Artemisia Sandulli

*Created exclusively for the Jumeirah Capri Palace, this mosaic reworks an art piece already present in our collection: Artemisia by Paolo Sandulli, a terracotta bust embellished with sea sponge for the hair. As is typical of his artistic practice, Galimberti fragments and reassembles the image, in this case of a sculptural work, thus giving life to an echo, a visual doubling of the original, and therefore creating in fact a new piece, which invites us to reflect on the opportunities offered by the reproducibility of art in the contemporary era. This is a theme, which the philosopher Walter Benjamin explored in a lucid and profound way in the 1930s, in the famous essay *The Work of Art in the Age of Mechanical Reproduction*, where he analysed the impact of new technologies on the perception and value of the work of art.*



ARTEMISIA SANDULLI

2024

Mosaico realizzato su pellicola

Polaroid

Mosaic made on Polaroid film

25.5x27.8 cm

*Creato in esclusiva per il Jumeirah Capri Palace, questo mosaico rielabora un'opera già presente nella nostra collezione, Artemisia di Paolo Sandulli, un busto in terracotta impreziosito da spugna marina per la chioma. Come è tipico della sua pratica artistica, Galimberti frammenta e riassembla l'immagine, in questo caso di un'opera plastica, dando così vita a un eco, a uno sdoppiamento visivo della stessa, e quindi creando nei fatti un'opera nuova, che invita a riflettere sulle opportunità offerte dalla riproducibilità dell'arte nell'epoca contemporanea. Un tema, questo, che il filosofo Walter Benjamin esplorò già in maniera lucida e profonda negli anni '30, nel celebre saggio *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, dove analizzò l'impatto delle nuove tecnologie sulla percezione e sul valore dell'opera d'arte.*



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Come altre opere di Galimberti, questo mosaico può essere intepretato come un invito a concentrarsi e a cogliere i dettagli dell'arte, reinterpretandola secondo le proprie sensibilità per dar così vita a nuove suggestioni e nuovi spunti di riflessione.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Like other works by Galimberti, this mosaic can be interpreted as an invitation to concentrate on and grasp the details of art, reinterpreting it according to one's own sensibilities, to give life to new suggestions and food for thought.



In questo mosaico site-specific, Galimberti cattura e reinterpreta un frammento della Diorivera Capsule Collection 2024 presso Il Riccio Restaurant & Beach Club. Il tema Toile de Jouy 2024 svela un paesaggio ricco di vegetazione esotica, popolato da tigri, giraffe, scimmie e rettili, rappresentati anche in forma di sculture composte da conchiglie: un accattivante e lussureggiante corollario alla collezione stessa. Partendo da un angolo specifico dell'installazione, Galimberti ne riassembla l'immagine con approccio surrealista, suggerendo così l'effetto di un miraggio mediterraneo, un momento da odissea moderna e pop, in perfetta sintonia con lo spirito mitico di Capri, da sempre conosciuta come l'isola delle sirene.

**SURREALISM
E IL RICCIO...
DIOR... POP...
ANACAPRI...**

2024

*Mosaico
realizzato su
pellicola Polaroid
Mosaic made on
Polaroid film
66.5x70.5 cm*

Surrealismo e il Riccio, Dior, Pop, Anacapri

In this site-specific mosaic, Galimberti captures and reinterprets a fragment of the Diorivera Capsule Collection 2024 at Il Riccio Restaurant & Beach Club. The Toile de Jouy 2024 theme reveals a landscape rich in exotic vegetation, populated by tigers, giraffes, monkeys and reptiles, also represented in the form of sculptures composed of shells: a captivating and lush complement to the collection itself. Starting from a specific corner of the installation, Galimberti reassembles the image with a surrealist approach, thus suggesting the effect of a Mediterranean mirage, a moment of modern and pop odyssey, in perfect harmony with the mythical spirit of Capri, known as the island of sirens.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

La collaborazione tra Il Riccio e Dior, attiva dal 2019, incarna pienamente una visione mai fine a se stesso, e proposto invece come strumento raffinato e creativo per stimolare nuovi pensieri e suggestioni. Questo mosaico di Galimberti si inserisce perfettamente in tale prospettiva, liberando significati profondi a partire da una suggestione iniziale: l'incontro tra eleganza e pop, che si esprime in surrealismo mediterraneo e caprese.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

The collaboration between Il Riccio and Dior, active since 2019, fully embodies a vision that is never an end in itself – instead it is proposed as a refined and creative tool to stimulate new thoughts and inspirations. This mosaic by Galimberti fits perfectly within this perspective, freeing profound meanings starting from an initial suggestion: the encounter between elegance and pop, which is expressed in Mediterranean and Capri surrealism.

Questo mosaico è il risultato di uno shooting ad-hoc svoltosi durante la stagione 2024 presso aMaRe Capri, la nostra osteria di mare affacciata sul mare della Grotta Azzurra e che celebra la tradizione gastronomica insieme alle pizze d'autore di Franco Pepe. L'opera evoca principalmente i piatti simbolo della cucina partenopea, come gli ziti alla genovese e la parmigiana di melanzane, ma si concentra anche sulla rappresentazione di mani sapienti esperte che lavorano l'inconfondibile impasto delle pizze di Franco Pepe. Nell'angolo in basso a destra, un frammento ritrae un "viandante sul mare di Capri", aggiungendo un tocco romanticismo al mosaico. Nel suo insieme, l'opera riesce così ad esprimere al meglio moltitudini contenute nella gastronomia napoletana, fatta di convivialità, sapori, profumi, colori e vivacità.



aMaRe 2024

This mosaic is the result of an ad-hoc shoot that took place during the 2024 season at aMaRe Capri, our seafood tavern overlooking the sea of the Blue Grotto, which celebrates the gastronomic tradition together with Franco Pepe's signature pizzas. The work mainly evokes the symbolic dishes of Neapolitan cuisine, such as ziti alla genovese and aubergine parmigiana, while also focusing on the representation of expert hands working the unmistakable dough of Franco Pepe's pizzas. In the lower right corner, a fragment portrays a "wanderer on the sea of Capri", adding a touch of romance to the mosaic. As a whole, the work thus manages to best express the multitudes contained in Neapolitan gastronomy, full of conviviality, flavours, aromas, colours and vivacity.



aMaRe 2024
2024
*Mosaico realizzato su
pellicola Polaroid, versione
digitale autorizzata*
*Mosaic made on Polaroid
film, authorized digital
version*
115x127 cm

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace
Da questo mosaico emergono attimi di bontà fermati nel tempo e guardati quasi al rallentatore, sotto una lente di ingrandimento, evocando una stimolazione sensoriale a tutto tondo. Tale raffigurazione sembra suggerire allo spettatore a immergersi nei dettagli di una location e nelle sue peculiarità, senza semplicemente consumarle.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace
From this mosaic emerge moments of goodness frozen in time, seen here almost in slow motion, under a magnifying glass, evoking a full sensory experience. This depiction seems to suggest to the viewer to immerse themselves in the details of a place and its peculiarities, rather than simply consuming them.



This work originates from a site-specific photo shoot carried out during the summer of 2024 at the Il Riccio restaurant. Through one of his characteristic Polaroid mosaics, Galimberti skilfully intertwines the restaurant's gastronomic offering with the evocative views of the location. Each fragment can be explored in depth to receive the visual description of a single and distinctive aspect, from the freshest fish and its preparations to the most emblematic corners of the location, including the famous temptation room, where sweet creations attain the status of modern relics. A signature detail is that of the “Madonna dei Ricci”, a painting by Rosalinda that playfully reinterprets the traditional iconography of the Marian figure.

IL RICCIO 2024
 2024
*Mosaico realizzato su pellicola Polaroid,
 versione digitale autorizzata*
*Mosaic made on Polaroid film, authorized
 digital version*
 105x40 cm

Il Riccio 2024

Quest'opera nasce da un servizio fotografico site-specific realizzato durante l'estate 2024 presso il ristorante Il Riccio. Attraverso uno dei suoi caratteristici mosaici di polaroid, Galimberti intreccia sapientemente l'offerta gastronomica del ristorante con gli scorci suggestivi della location. Ogni frammento può essere approfondito per farsi raccontare visivamente un aspetto distintivo, dal pescato freschissimo e alle sue preparazioni, fino agli angoli più emblematici dell'ambiente, tra cui la celebre sala delle tentazioni, le cui dolci creazioni assumono lo status di reliquie moderne. Un particolare caratteristico è quello della “Madonna dei Ricci”, un quadro di Rosalinda che reinterpreta giocosamente l'iconografia tradizionale della figura mariana.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Questo mosaico “blu dipinto di blu” celebra la bellezza mediterranea di un luogo iconico dell'isola e ne cattura l'anima con un insieme complesso, perché formato da tanti elementi, ma anche immediato, perché capace di generare una grande forza di sintesi espressiva. Una fusione di creatività e fascino, attenzione e sapienza, energia e vitalità. In una parola: Riccio.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

This “blue painted blue” mosaic celebrates the Mediterranean beauty of an iconic place on the island and captures its soul in a composition that is both complex, because it is made up of many elements, and immediate, capable of generating a powerful expressive synthesis. A fusion of creativity and charm, attention and wisdom, energy and vitality. In a word: Riccio.



Questo mosaico, realizzato con una sequenza di polaroid scattate nell'estate del 2024, racconta il dinamismo di Zuma Capri, parte della celebre catena omonima di cucina giapponese moderna, qui situato sul rooftop del nostro hotel. L'opera, che intreccia immagini di scorci panoramici, ingredienti freschi, piatti, cocktail e dolci tipici dello stile izakaya di Zuma, si presenta come un vibrante omaggio alla cucina e all'atmosfera della location. La composizione visiva, che richiama la pop-art, suggerisce una sequenza cinematografica, un montaggio di frammenti sensoriali che condensano la realtà del luogo: la sua luce, l'energia, i sapori e i profumi unici che lo caratterizzano. Tra i soggetti immortalati spiccano drink e piatti iconici, come lo Zuma Negroni, il maiale iberico, l'insalata di astice e le eleganti composizioni di sashimi e nigiri. Altrettanto significative sono l'immagine del team e le spettacolari vedute che si aprono sul Golfo di Napoli e sul centro di Anacapri.



ZUMA CAPRI 2024
2024
*Mosaico realizzato
su pellicola Polaroid,
versione digitale
autorizzata*
*Mosaic made on
Polaroid film,
authorized digital
version*
105x40 cm



This mosaic, created from a sequence of Polaroids taken in the summer of 2024, tells the story of the dynamism of Zuma Capri, part of the famous modern Japanese cuisine chain of the same name, located here on the rooftop of our hotel. The work, which interweaves images of panoramic views, fresh ingredients, dishes, cocktails and desserts typical of Zuma's izakaya style, represents as a vibrant tribute to the cuisine and atmosphere of the location. The visual composition, reminiscent of pop art, suggests a cinematic sequence – a montage of sensory fragments that capture the reality of the place: its light, energy, flavours, and the unique aromas that characterise it. Among the immortalised subjects are iconic drinks and dishes, such as the Zuma Negroni, the Iberian pork, the lobster salad, and the elegant compositions of sashimi and nigiri. Equally significant are the image of the team and the spectacular views that open onto the Gulf of Naples and the centre of Anacapri.

Zuma Capri 2024

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Aperto nell'estate 2023, Zuma Capri rappresenta una grande collaborazione con il nostro hotel, una sinergia tra due marchi con una grande storia alle spalle, un angolo giapponese nel cuore di Capri. L'opera di Galimberti distilla qui la verità del luogo, concentrandosi tanto sul particolare quanto sull'universale, tanto sul glamour quanto sul tocco umano, ricordandoci così che ogni insieme di successo è frutto di tanti processi, tante persone, tanto lavoro, ma anche tanta bellezza e divertimento.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Opening in summer 2023, Zuma Capri represents a great collaboration with our hotel, a synergy between two brands with a great history behind them, a Japanese corner in the heart of Capri. Galimberti's work distils the truth of the place here, focusing on the particular as well as the universal, on the glamour as well as the human touch, reminding us that every successful ensemble is the fruit of many processes, many people, a lot of work, but also a lot of beauty and fun.

PAOLO SANDULLI

Avellino, 1949

Diplomato in pittura, Paolo Sandulli perfeziona gli studi alla Ruche di Parigi per poi rientrare nel 1980 a Napoli, dove apre uno studio. A partire dal 1993 si trasferisce a Praiano, dove si dedica alla scultura e alla terracotta, creando opere che impreziosiscono prestigiose ville dell'isola di Li Galli, oltre che il giardino del Palazzo Murat di Positano, le sale del Syrene Bellevue di Sorrento, e il ristorante L'Olivio del Jumeirah Capri Palace ad Anacapri.

Graduated in painting, Paolo Sandulli perfected his studies at the Ruche in Paris and then returned to Naples in 1980, where he opened a studio. Starting in 1993 he moved to Praiano, where he devoted himself to sculpture and terracotta, creating works that embellish prestigious villas on the island of Li Galli, as well as the garden of Palazzo Murat in Positano, the halls of the Syrene Bellevue in Sorrento, and the restaurant L'Olivio of the Jumeirah Capri Palace in Anacapri.

Busti femminili

Decorate with sea sponges that recall the royal wigs of the 18th century, these terracottas express an ironic femininity strongly linked to the Mediterranean. The author affectionately calls them “Signorine”, perchè richiamano volti di donne dell'aristocrazia del ‘700.

Decorated with sea sponges that recall the royal wigs of the 18th century, these terracottas express an ironic femininity strongly linked to the Mediterranean. The author affectionately calls them “Miss” because they recall the faces of women of the aristocracy of the 18th century.



Busti femminili
*Terracotta e
spugne
di mare
Terracotta and
sea sponges
Misure varie
Differenz sizes*

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

L'allegria, la vitalità e l'ironia di queste figure ben si sposano con lo spirito dell'albergo e ancor di più del Riccio, dove diventano parte integrante dell'atmosfera mediterranea generale.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

The cheerfulness, vitality and irony of these figures blend well with the spirit of the hotel, and even more so that of the Riccio, where they become an integral part of the overall Mediterranean atmosphere.

MASSIMO KAUFMANN

Milano, 1963

La tecnica di Massimo Kaufmann si esprime attraverso i mezzi più disparati, approdando alla pittura canonicamente intesa soltanto alla fine degli anni '90. Nei lavori pittorici si evince, dopo la prima fascinazione strettamente estetica, l'esistenza di una disciplina rigorosa che genera vere e proprie atmosfere cromatiche.

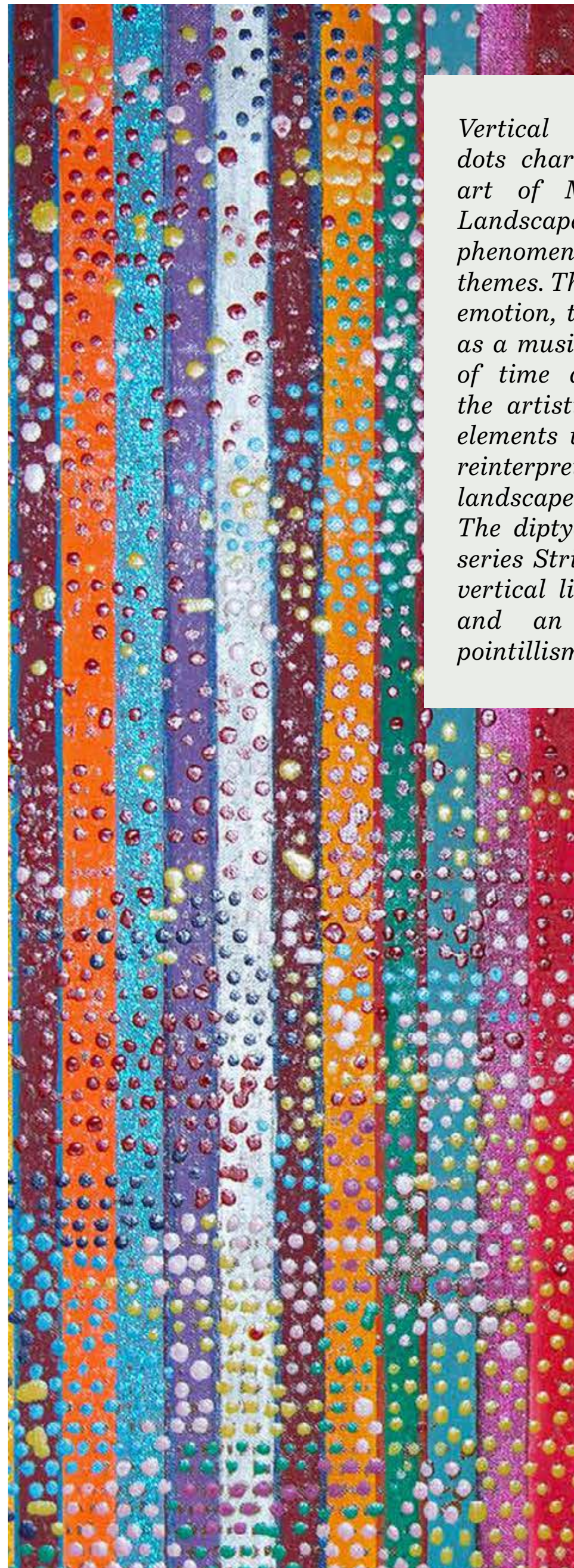
Massimo Kaufmann's technique is expressed through the most disparate means, arriving at painting in the canonical sense only at the end of the 90s. In his pictorial works, after the initial strictly aesthetic fascination, the existence of a rigorous discipline that generates real chromatic atmospheres is evident.

DITTICO
2013
Olio su tela
Oil on canvas
93x90 cm



Dittico

Strisce verticali e piccoli punti caratterizzano l'arte astratta di Massimo Kaufmann. Paesaggi o fenomeni atmosferici sono i suoi temi ispiratori. Il colore come fonte di emozione, la pittura praticata come partitura musicale, il concetto di tempo come pietra miliare della creazione artistica; tutti questi elementi si dispiegano in una rilettura astratta del paesaggio urbano e della sua “temporalità”. Il dittico è tratto dalla serie Stripes, caratterizzata da strisce verticali in colori vivaci e da un puntinismo enigmatico e unico.



Vertical stripes and small dots characterise the abstract art of Massimo Kaufmann. Landscapes or atmospheric phenomena are his inspiring themes. The colour as a source of emotion, the painting practiced as a musical score, the concept of time as a cornerstone of the artistic creation; all these elements unfold in an abstract reinterpretation of the urban landscape and its “temporality”. The diptych is taken from the series Stripes, characterised by vertical lines in bright colours and an enigmatic, unique pointillism.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Proprio come quest’opera, l’esperienza al Jumeirah Capri Palace vuole stimolare i sensi per creare un preciso spazio percettivo, dove il tempo e lo spazio si colorano di nuove sfumature, offrendo una pausa dal frenetico scorrere della vita urbana. Il modo in cui Kaufmann utilizza il colore come fonte di emozione riflette il nostro impegno a creare un ambiente che stimoli i sensi e favorisca il benessere dei nostri ospiti. Quest’opera fu il risultato di un programma didattico a tema artistico, chiamato “Artists in Residence”, in cui furono coinvolte le scuole dell’isola di Capri.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Just like this work, the experience at Jumeirah Capri Palace aims to stimulate the senses to create a unique perception, where time and space are coloured with new shades, offering a break from the frenetic flow of urban life. The way in which Kaufmann uses colour as a source of emotion reflects our commitment to creating an environment that stimulates the senses and promotes the well-being of our guests. This work was the result of an art-themed educational program called “Artists in Residence,” which involved schools on the island of Capri.

OSVALDO GONZALES

Cuba, 1982

Laureato presso l’Istituto Superiore d’Arte dell’Avana, Osvaldo Gonzales vive e lavora a Madrid. È interessato alle capacità espressive che, a livello visivo e sensibile, possono essere raggiunte con un materiale povero come il nastro adesivo. Le sue opere vengono create con la tecnica della velatura e impiegando più strati di nastro per creare profondità e oscurità, rimuovendo al contempo strati per introdurre luce. Una tecnica, questa, radicata nei metodi di pittura tradizionali.

A graduate from the Higher Institute of Art in Havana, Osvaldo Gonzales lives and works in Madrid. He is interested in the expressive opportunities that, at a visual and sensitive level, can be achieved with a poor material such as adhesive tape. His practice revolves around the glazing technique, and it employs multiple layers of tape to create depth and darkness, while removing layers to introduce light – a technique rooted in traditional painting methods.

Un amanecer en Capri

Quest’opera di Gonzales, realizzata specificatamente per il Jumeirah Capri Palace, scompone una visuale classica “da cartolina” dell’Isola Azzurra, quella dei Faraglioni, e la ricompono secondo il punto di vista dell’artista. Il materiale povero dello scotch, stratificato e illuminato per restituire l’effetto di un’alba, depotenzia l’aspetto glamour, intrinseco nella veduta, e riporta invece in auge, per contrasto, l’aspetto minimale, ruvido e reale della natura.

This work by Gonzales, commissioned specifically for Jumeirah Capri Palace, deconstructs a classic “postcard” view of the Blue Island, the one of the Faraglioni, and recomposes it according to the artist’s point of view. The humble material of the tape, layered and illuminated to give the effect of a dawn, diminishes the glamorous aspect intrinsic to the view and instead brings back into fashion, by contrast, the minimal, raw and real aspect of nature.

UN AMANECER EN CAPRI

2023

*Scotch, Plexiglas, luce led, resina
Adhesive tape, Plexiglas,
led light, resin*

65x90 cm /25.6x35.4 in

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

L’alba ricreata da Gonzales sveste di superficialità la cartolina caprese per eccellenza e ci invita a riscoprire l’essenza autentica e minimale della natura di Capri. Ciò si intona con la filosofia del nostro hotel, nel contesto specifico di Anacapri. Questa rappresentazione ruvida e reale si allinea perfettamente con la nostra filosofia di ospitalità, che mira a offrire ai nostri ospiti un’esperienza genuina, autentica e profonda, lontana dalle convenzioni e dalle apparenze superficiali.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

The dawn recreated by Gonzales strips the quintessential Capri postcard of superficiality and invites us to rediscover the authentic and minimal essence of Capri’s nature, echoing our hotel ethos in the specific context of Anacapri. This raw and real representation aligns perfectly with our philosophy of hospitality, which aims to offer our guests a genuine, authentic and profound experience, far from conventions and superficial appearances.

SERSE

San Polo di Piave, 1952

A seguito di una formazione tecnico-scientifica, abbandona il colore e si dedica costantemente alla ricerca del disegno a grafite. Superfici acquatiche, cieli nuvolosi e montagne innestate scaturiscono ed emergono dal nero assoluto della grafite, che per l'autore rappresenta un medium capace di realizzare a pieno “il gesto tautologico del disegno”.

Following a technical-scientific education, he abandons colour and constantly dedicates himself to the research of graphite drawing. Aquatic surfaces, cloudy skies and snow-capped mountains spring forth and emerge from the absolute black of graphite, which for the author represents a medium that allows to purely realize “the tautological gesture of drawing”.

A FIOR D'ACQUA

2021

Grafite su carta

Graphite on paper

50x70 cm | 19.7x27.6 in

Opera unica

Unique work

Gentile concessione

dell'Artista e Galleria

Continua

Courtesy of the Artist and

Galleria Continua

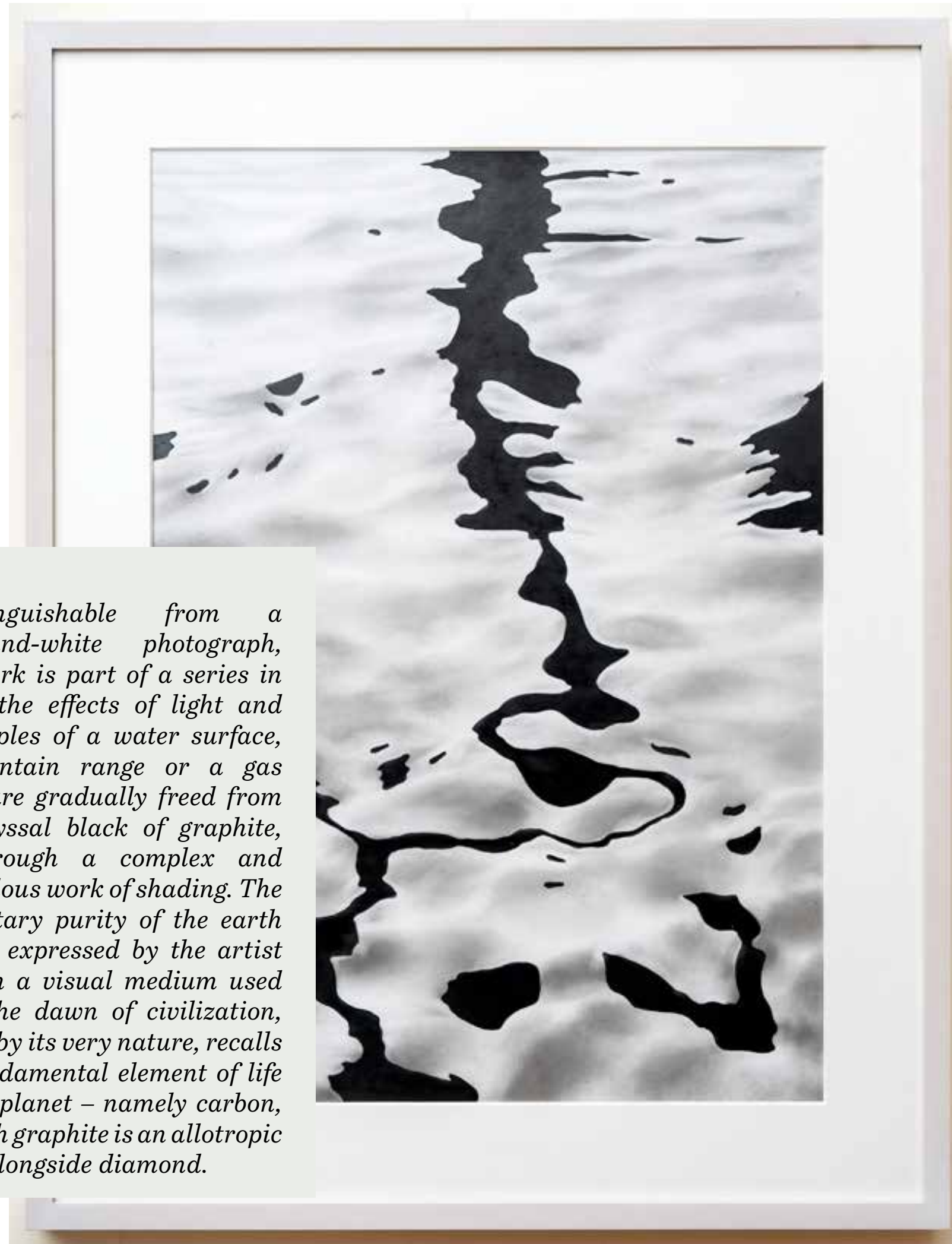


A fior d'acqua

Indistinguibile da una fotografia in bianco e nero, quest'opera è parte di una serie in cui i giochi di luce e le increspature di una superficie acquatica, di una catena montuosa o di una nube di gas vengono a poco a poco liberati dal nero abissale della grafite, il tutto tramite un complesso e minuzioso lavoro di sfumature. La purezza elementare della terra viene così espressa dall'artista attraverso un mezzo di espressione visuale utilizzato sin dall'alba della civiltà, che per propria natura richiama l'elemento fondante della vita sul nostro pianeta, ovvero il carbonio, di cui la grafite è una forma allotropica, insieme al diamante.



Indistinguishable from a black-and-white photograph, this work is part of a series in which the effects of light and the ripples of a water surface, a mountain range or a gas cloud are gradually freed from the abyssal black of graphite, all through a complex and meticulous work of shading. The elementary purity of the earth is thus expressed by the artist through a visual medium used since the dawn of civilization, which, by its very nature, recalls the fundamental element of life on our planet – namely carbon, of which graphite is an allotropic form, alongside diamond.



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace
Quest'opera, dono prezioso di Serse e Galleria Continua, è il segno tangibile di un dialogo tra arte e natura nato durante Riflessioni d'Acqua nel 2024. In quell'occasione, l'artista ha guidato un workshop di disegno a carboncino, esplorando l'essenza mutevole e vitale dell'acqua. L'acqua, fonte di vita e trasformazione, è il filo conduttore che lega questa creazione all'anima stessa del nostro hotel. La sua presenza non è solo simbolica, ma profondamente radicata nella filosofia della Capri Medical Spa, dove il trattamento iconico Scuola delle Gambe© celebra il potere rigenerante dell'acqua nel benessere e nella bellezza del corpo. Quest'opera diventa così un invito a contemplare il fluire del tempo e delle forme, un riflesso dell'equilibrio tra arte e cura di sé che rende unica l'esperienza del nostro hotel.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace
This artwork, a precious gift from Serse and Galleria Continua, is a tangible testament to the dialogue between art and nature that emerged during Reflections on Water in 2024. On that occasion, the artist led a charcoal drawing workshop, exploring the ever-changing and vital essence of water. Water, a source of life and transformation, is the common thread connecting this creation to the very soul of our hotel. Its presence is not merely symbolic but deeply embedded in the philosophy of the Capri Medical Spa, where the iconic Leg School© treatment celebrates water's regenerative power in enhancing both beauty and well-being. This artwork thus becomes an invitation to contemplate the flow of time and form, a reflection of the harmony between art and self-care that defines the unique experience of our hotel.

MASSIMO LISTRI

Firenze, 1953

Fotografo dal talento precoce, già a 17 anni inizia a collaborare con numerose riviste dedicate all'arte e all'architettura, e all'interior design. Nel 1981 fonda, con Franco Maria Ricci e Vittorio Sgarbi, la rivista FMR, su cui compaiono molti saggi fotografici di Listri stesso, dedicati a palazzi e ville storiche e moderne. Ha pubblicato più di 80 libri fotografici e suoi lavori sono stati esposti, tra gli altri, al Palazzo Reale di Milano, al Morgan Library and Museum di New York, all'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo e al Palazzo del Quirinale di Roma.

A photographer with precocious talent, at the age of 17 he began collaborating with numerous magazines dedicated to art and architecture, and interior design. In 1981, with Franco Maria Ricci and Vittorio Sgarbi, he founded the magazine FMR, which featured many photographic essays by Listri himself, dedicated to historic and modern buildings and villas. He has published more than 80 photography books and his works have been exhibited, among others, at the Palazzo Reale in Milan, the Morgan Library and Museum in New York, the Italian Cultural Institute in Tokyo and the Palazzo del Quirinale in Rome.



L'immagine ritrae un interno di Palazzo Carignano, pregevole esempio di architettura barocca piemontese. Questo palazzo, che ha ospitato il primo Parlamento del Regno d'Italia dal 1861 al 1864, è attualmente parte del sito UNESCO delle Residenze Sabaude. Nell'immortalarlo, Listri adotta il suo caratteristico approccio compositivo: escludere le figure umane e mettere a fuoco ogni dettaglio, per dare alla sala una dimensione solenne, sacrale, atemporale. L'immagine sembra implicare che il luogo possieda vita e storie proprie, al di là delle interazioni umane, la cui assenza consente di instaurare un legame personale con lo spazio, come se si fosse invitati a esplorarlo.

PALAZZO CARIGNANO

2007

Stampa lambda su

alluminio, 1 di 5

Lambda print on aluminium,

1 of 5

155x125 cm



The image depicts an interior of Palazzo Carignano, a fine example of Piedmontese Baroque architecture. This palace, which hosted the first Parliament of the Kingdom of Italy from 1861 to 1864, is currently part of the UNESCO site of the Savoy Residences. In this picture, Listri adopts his characteristic compositional approach: excluding human figures and focusing on every detail, he gives a solemn, sacred and timeless dimension to the room. The image seems to imply that the place has its own life and stories, beyond human interactions, the absence of which allows for a personal connection with the space, as if one were invited to explore it.

Palazzo Carignano

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Nell'opera di Listri, lo spazio respira di una vita propria, silenziosa e solenne. L'assenza di figure umane amplifica la voce dell'architettura, permettendo alla luce di accarezzare ogni dettaglio e svelare il racconto custodito nelle pareti di Palazzo Carignano. È un invito a varcare la soglia di un tempo sospeso, a lasciarsi avvolgere dalla bellezza pura e intatta di un luogo che esiste al di là della presenza umana. Allo stesso modo, il nostro hotel vuole essere un portale verso l'anima autentica di Capri, uno spazio in cui ogni ospite possa sentirsi protagonista di un viaggio intimo e personale. Come Listri ci invita a esplorare le stanze che immortala, così desideriamo che i nostri ospiti siano costantemente ispirati a scoprire e riscoprire Capri, con occhi sempre nuovi e curiosità sempre viva.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

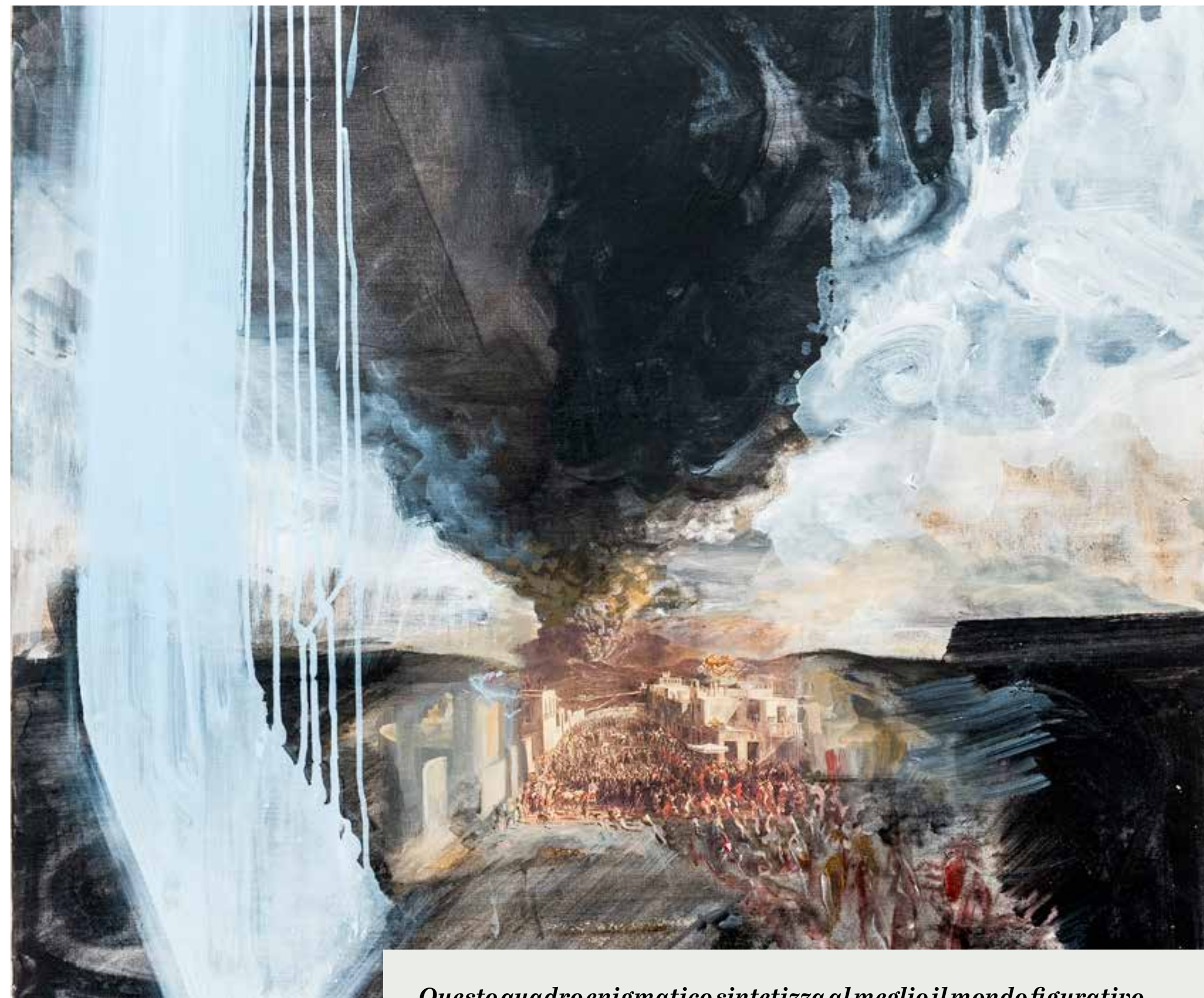
In Listri's work, space breathes with a silent, solemn life of its own. The absence of human figures amplifies the voice of architecture, allowing light to caress every detail revealing the stories embedded within the walls of Palazzo Carignano. It is an invitation to step into a suspended time, to be enveloped by the pure, untouched beauty of a place that exists beyond human presence. In the same way, our hotel serves as a gateway to the true soul of Capri, a space where every guest can embark on a deeply personal journey. Just as Listri invites us to explore the rooms he captures, we aspire for our guests to be continuously inspired to discover and rediscover Capri with fresh eyes and an ever-renewed sense of wonder.

SALVATORE GARAU

Santa Giusta, 1953

Dopo aver conseguito il diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze nel 1974, Salvatore Garau intraprende una carriera musicale come batterista del gruppo rock Stormy Six. Esordisce come pittore nel 1984, sviluppando un linguaggio evocativo, provocatorio e romantico, caratterizzato da tematiche ambientali e da una sintesi “liquida” in cui predominano elementi come dighe e condotti disegnati a grafite. Nel 2005, per sensibilizzare sull'importanza della tutela ambientale, realizza un'opera di oltre 200 metri quadri su PVC riciclato, con cui avvolge un intero palazzo in Corso Magenta, a Milano.

After graduating from the Academy of Fine Arts in Florence in 1974, Salvatore Garau began a musical career as a drummer for the rock band Stormy Six. He made his debut as a painter in 1984, developing an evocative, provocative and romantic language, characterised by environmental themes and a “liquid” synthesis in which elements such as dams and pipes drawn in graphite predominate. In 2005, to raise awareness of the importance of environmental protection, he created a work of over 200 square metres on recycled PVC, which he used to wrap an entire building in Corso Magenta, Milan.



Questo quadro enigmatico sintetizza al meglio il mondo figurativo di Garau: uno spazio carico di colori e forme vistose, in cui la presenza umana è spettatrice del carattere ciclopico e sublime della natura. Collegandosi in forma innovativa alla tradizione della pittura paesaggistica romantica, l'artista restituisce l'imponenza drammatica, urgente, misterica, rivelatrice e problematica dei fenomeni naturali, che diventano così metafora del continuo mutamento delle cose e della loro impermanenza.

**PIOGGIA
CELESTE DAL
VULCANO**

2001

Olio su tela

Oil on canvas

90x90 cm

Pioggia celeste dal vulcano

This enigmatic painting best summarises Garau's figurative world: a space full of colours and flashy shapes, in which the human presence is a spectator of the cyclopean and sublime character of nature. Connecting in an innovative way to the tradition of romantic landscape painting, the artist restores the dramatic, urgent, mysterious, revealing and problematic grandeur of natural phenomena, which thus become a metaphor for the continuous flux of things and their impermanence.



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Quest'opera, creata in esclusiva per il nostro hotel, è un invito alla contemplazione della natura nella sua grandezza enigmatica. Con l'uso sapiente del colore e forme imponenti, Garau ci conduce in un paesaggio sospeso tra sogno e rivelazione, dove la natura si manifesta nella sua potenza e nel suo eterno divenire. Allo stesso modo, desideriamo che i nostri ospiti vivano ogni momento qui come un'opportunità di sognante scoperta, lasciandosi ispirare dalla magia del cambiamento e dalla promessa di nuove possibilità.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

This artwork, created exclusively for our hotel, is an invitation to contemplate nature in all its enigmatic grandeur. Through a masterful use of color and imposing forms, Garau transports us to a landscape suspended between dream and revelation, where nature reveals its power and eternal transformation. In the same way, we hope our guests experience each moment here as an opportunity for dreamy discovery, drawing inspiration from the magic of change and the promise of new possibilities.



Blue Soap

SEA
2008
Video

Questa video-installazione riproduce il loop fotorealistico di una distesa oceanica che si estende a perdita d'occhio: un'immagine iconica e perturbante, che induce sensazioni di vastità e solitudine, amplificate dalla luce solare abbacinante che si riflette sulla superficie dell'acqua. Tuttavia, l'opera si distingue per la presenza di una fenditura misteriosa, che attraversa l'acqua come se fosse un terreno solido, deformando e interrompendo l'illusione di continuità, fluidità e purezza dell'acqua. La “crepa”, che è il vero punto di fuga dell'immagine, invita a riflettere sui limiti e sui confini della percezione, della realtà, dell'artificio e dell'immaginazione, lasciando lo spettatore sospeso tra il meraviglioso e il disorientante.

This video installation reproduces the photorealistic loop of an ocean expanse that extends as far as the eye can see: an iconic and disturbing image, which induces sensations of vastness and solitude, amplified by the blinding sunlight reflecting on the surface of the water. However, the work is distinguished by the presence of a mysterious fissure, which cuts through the water as if it were solid ground, deforming and interrupting the illusion of continuity, fluidity and purity of the water. The “crack”, which is the true vanishing point of the image, invites us to reflect on the limits and boundaries of perception, reality, artifice and imagination, leaving the viewer suspended between the marvellous and the disorienting.



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Ripetendosi in loop sui televisori del Bar degli Artisti e del Ristorante L'Olivo come elemento ipnotico, affascinante e suggestivo, l'opera mette in comunicazione la bellezza intrinseca del mare caprese e l'ingegno dell'opera umana che la contiene e che ha reso l'isola azzurra celebre in tutto il mondo.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Looping on the televisions of the Bar degli Artisti and L'Olivo Restaurant with a hypnotic, fascinating and thought-provoking rhythm, the video connects the intrinsic beauty of the Caprese sea with the ingenuity of the human creation that frames it, and has made the blue island famous throughout the world.

JAKUB NEPRAŠ

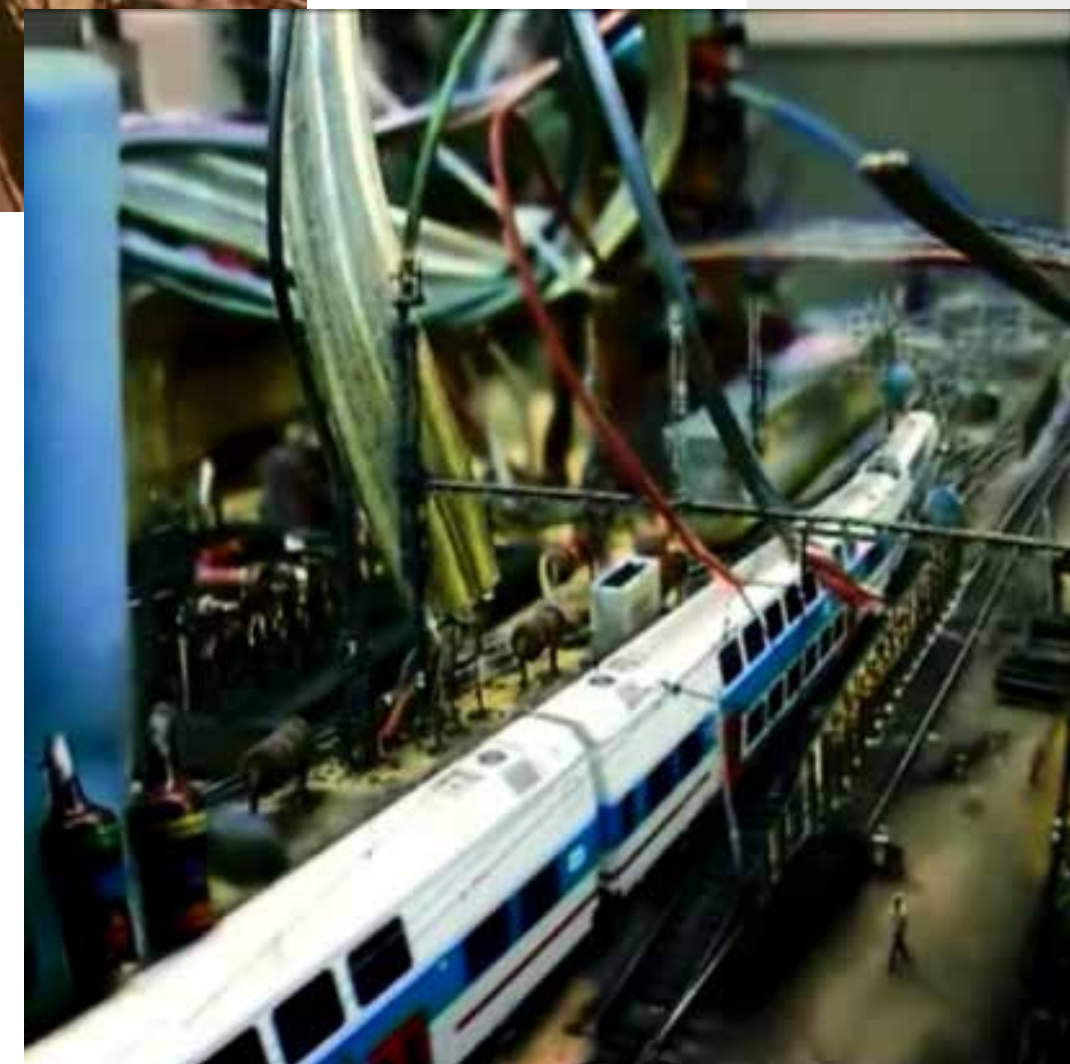
Praga, 1981

L'opera Nepraš combina video, scultura e sonoro, creando dei collage in cui il mondo appare come un organismo complesso, colmo di relazioni complicate che offrono una riflessione sulla funzionalità della società moderna e sull'interconnessione tra i suoi elementi.

The work Nepraš combines video, sculpture and sound, creating collages in which the world appears as a complex organism, filled with complicated relationships that offer a reflection on the functionality of modern society and the interconnection between its elements.



**GENERATOR
P730**
2005
Video



Generator P730

In questo video, l'hardware di un computer viene trasformato in un microcosmo, in cui esseri umani svolgono la propria vita quotidiana. I cavi del computer appaiono come strade attraversate da normali automobili, mentre gli alimentatori danno l'illusione di architetture a forma di grattacieli. La vita metropolitana si svolge tra cavi di connessione e schede madri. Jakub Nepraš rende i confini tra realtà virtuale e realtà materiale così labili e sottili, che lo spettatore si accorgerà dell'illusione solo dopo alcuni minuti.



In this video, the hardware of a computer is transformed into a microcosm, in which human beings conduct their daily lives. Then, the computer wires appear as streets with ordinary cars circulating, while the power supplies give the illusion of architecture's appearances shaped as skyscrapers. City life takes place between the connecting cables and motherboards. Nepraš makes the boundaries between virtual and material reality so ephemeral and subtle, that the viewer will not notice the illusion until a few minutes after.



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

In questo video si riflette l'anima del nostro hotel, Un ecosistema complesso, dove ogni processo si intreccia con precisione per dar vita a un'esperienza unica. Ma ciò che rende magico tutto ciò è il tocco umano: è il gesto silenzioso di cura, l'attenzione che trasforma la perfezione tecnica in qualcosa di profondamente personale e indimenticabile.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

In this video, the essence of our hotel comes to life, a complex ecosystem where every process seamlessly interweaves to craft a one-of-a-kind experience. Yet, what truly makes it magical is the human touch: the quiet act of care, the attention to detail that turns technical perfection into something profoundly personal and unforgettable.

MAURIZIO ORRICO

Cosenza, 1962

Dopo un esordio pittorico, con una prima personale a New York nel 1994, Maurizio Orrico esplora le possibilità espressive della fotografia, della scultura, dell'installazione e della video art. È tra i fondatori del PSL (Pluri Sensorial Laboratory), un laboratorio che studia le anomalie percettive e ricerca nuove tecniche di presentazione che possano ampliare, ad esempio in senso tattile, lo spettro sensoriale della fruizione artistica.

After a pictorial debut, with a first solo exhibition in New York in 1994, Maurizio Orrico explores the expressive possibilities of photography, sculpture, installation and video art. He is among the founders of PSL (Pluri Sensorial Laboratory), a laboratory that studies perceptive anomalies and research new presentation techniques that can broaden, for example in a tactile sense, the sensorial spectrum of artistic fruition.



SPARTITO

2014

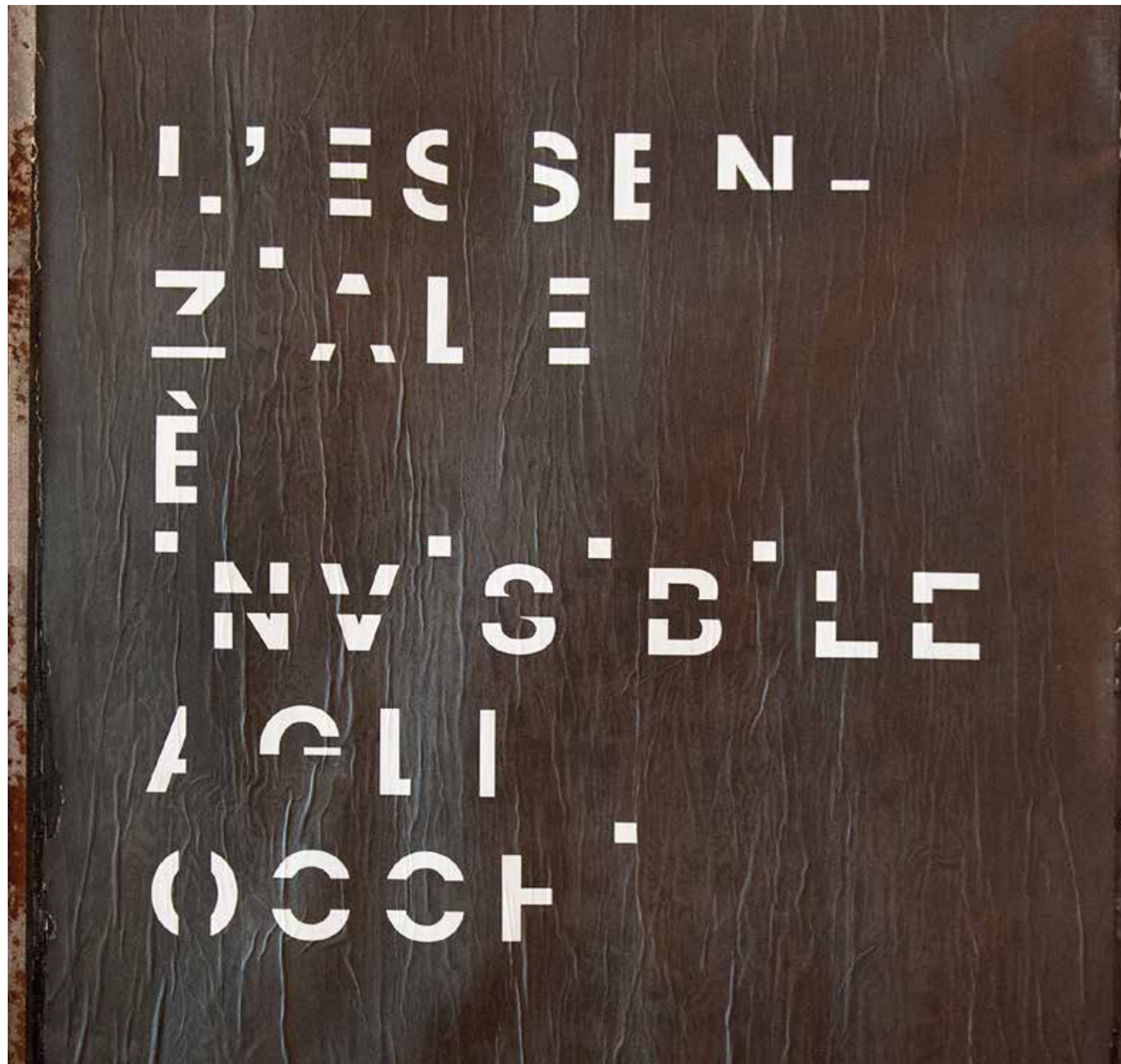
Carta su cornice

di ferro

Paper on steel

frame

76x106 cm



Orrico takes up the famous phrase from The Little Prince (1943) by Antoine De Saint-Exupery (1900-1944) and makes its deepest meaning intrinsic, plastic, yet cleverly hidden: the world of senses does not necessarily represent reality, and everyone must decode the world by listening to their own emotions, if they really want to go beyond the surface and get to the essence of things. To decipher the quotation inherent in Orrico's work, thus unlocking its meaning, we must go beyond belonging, just as the phrase itself suggests. Thus, signifier and meaning interweave: the phrase as a syntactic sign and the concept it expresses become one and the same thing.

Spartito

Orrico riprende la celebre frase tratta da Il Piccolo Principe (1943) di Antoine De Saint-Exupery (1900-1944) e ne rende intrinseco, plastico ma sapientemente celato, il senso più profondo: il mondo sensibile non rappresenta necessariamente la realtà e ogni individuo deve decodificare il mondo ascoltando le proprie emozioni, se vuole davvero superare la superficie e andare all'essenzialità delle cose. Per decifrare la citazione insita nell'opera di Orrico, sbloccandone così il significato, bisogna andare oltre l'appartenza, proprio come la frase stessa suggerisce di fare. Così, significante e significato, si compenetrano: la frase come segno sintattico e il concetto che essa esprime diventano la medesima cosa.

La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Esposta all'interno de L'Olivo, il nostro ristorante stellato, l'opera di Orrico si ispira alla celebre frase de Il Piccolo Principe, "L'essenziale è invisibile agli occhi", a cui dona una nuova dimensione. Il titolo dell'opera, che rimanda al mondo della musica, invita i nostri ospiti a lasciarsi avvolgere dalle note gustative dei nostri piatti. Con un richiamo all'essenzialità dei sapori e degli ingredienti, quest'opera diventa un invito a scoprire e apprezzare la purezza e la profondità dell'esperienza culinaria che offriamo.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Displayed within L'Olivo, our Michelin-starred restaurant, Orrico's artwork is inspired by the famous quote from The Little Prince, "What is essential is invisible to the eye", to which a new dimension is given. The artwork's title, referencing the world of music, invites our guests to be enveloped by the flavourful notes of our dishes. Echoing the essence of flavours and ingredients, this piece serves as an invitation to discover and appreciate the purity and depth of the culinary experience we offer.

MATTEO LUCCA

Forlì, 1980

Laureato in scultura all'Accademia delle Belle Arti di Bologna nel 2007, Matteo Lucca utilizza spesso la tecnica del calco dal vero per le sue opere, utilizzando una varietà di materiali: il rame, il piombo, il ferro, la cartapesta, i tessuti, la porcellana, i residui di studio e anche il pane, in una ricerca che mira a stabilire un dialogo tra Uomo e Terra.

Matteo Lucca, who graduated in sculpture from the Academy of Fine Arts in Bologna in 2007, often uses the technique of life casting for his works, using a variety of materials: copper, lead, iron, papier-mâché, fabrics, porcelain, studio residues and even bread, in research that aims to establish a dialogue between Man and Earth.

Sulle punte

L'approccio di Lucca alla scultura restituisce la purezza e il calore dell'incontro umano. La nudità di Sulle punte è realistica, calda, delicata, sospesa; e anche il materiale scelto, il rame, è un ottimo conduttore di calore. L'assenza del cranio aggiunge un elemento di mistero e riflessione, suggerendo la fragilità dell'esistenza, la bellezza dell'imperfezione e la vulnerabilità della condizione umana.

Lucca's approach to sculpture captures the purity and warmth of the human encounter. The nudity of Sulle punte is realistic, warm, delicate, suspended; and even the chosen material, copper, is an excellent conductor of heat. The absence of the skull adds an element of mystery and reflection, suggesting the fragility of existence, the beauty of imperfection, and the vulnerability of the human condition.

SULLE PUNTE

2007

Cesello e sbalzo su rame

Chiseling and embossing
on copper

55x60x162 cm



La nostra interpretazione al Jumeirah Capri Palace

Sulle punte è un'opera di grande delicatezza e fragilità, sospesa tra due mondi con una forma volutamente incompleta. Questo pezzo invita gli ospiti del Jumeirah Capri Palace a riflettere sulla bellezza intrinseca dell'imperfezione, creando uno spazio per l'introspezione e la connessione profonda con il luogo.

Our interpretation at Jumeirah Capri Palace

Sulle punte is a work of great delicacy and fragility, suspended between two worlds with a deliberately incomplete form. This piece invites guests of the Jumeirah Capri Palace to reflect on the intrinsic beauty of imperfection, creating a space for introspection and a deep connection with the place.

JUMEIRAH

CAPRI PALACE

Via Capodimonte 14, Anacapri | +39 081 978 0111 | www.jumeirah.com/capripalace  